LA TECA DI

ATTENTI A QUEI DUE

Mensile d'informazione online porta a porta dei comparti Difesa e Sicurezza

ANNO 7

APRILE 2018 N° 71

8 Marzo :

L'importanza delle donne nel nostro gruppo Facebook pensionati arma carabinieri alle quali auguriamo ogni bene, oggi nel festeggiarle e sempre nella vita!

www.attentiaqueidue.net

attentiaqueiduea@libero.it

SOMMARIO

SOMMARIO

NEWS

SOMMARIO

L'EDICOLA

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

LA TUA POSTA

PREVIDENZA E PENSIONI

RUBRICHE

L'EDITORIALE


Detto l'ammiraglio


Nino Zammataro

L'IMPORTANZA DELLE DONNE NEL NOSTRO GRUPPO, ALLE QUALI AUGURIAMO OGNI BENE, OGGI NEL FESTEGGIARLE E SEMPRE NELLA VITA!

Domanda: in questa particolare ricorrenza, si festeggia la giornata della donna. Nino, vogliamo parlare dell'importanza delle donne nel contesto sociale ed in particolare del loro contributo nel gruppo della pagina Facebook – pensionati arma carabinieri?

Risposta: La forza delle donne deriva da qualcosa di " profondo e spirituale ", che non si può spiegare con semplici parole. Basti pensare al loro ruolo indispensabile in seno alla " famiglia ", dove sono protagoniste e portatrici di " equilibrio e serenità". Infatti, per la loro natura sono portate ad occuparsi degli altri. Le donne sono soprattutto madri! Questo vuol dire che per indole personale tendono a mettere gli altri al primo posto e di conseguenza sono più sensibili alle esigenze della comunanza, sono più concrete ed operative, risultando quindi di grande utilità nel contesto in cui operano. Assumono un "ruolo centrale" nell'ambito sociale e per Noi ancor più, sono state e lo continuano ad essere, consigliere nel nostro cammino, partecipi dei nostri sacrifici, che hanno condiviso ed accettato, sostenendoci e confortandoci sempre. Il dialogo relativo alla presenza delle nostre donne in questo Network deve essere sempre più attuale, al fine di analizzare le questioni che ci riguardano, anche dal loro punto di vista, con interventi concreti, che ci permetteranno di raggiungere il nostro scopo, con un risultato maggiore, in un vero e proprio cambiamento di mentalità e cultura. Per questo motivo che " la cultura delle pari opportunità **" nel nostro settore deve essere radicata, perché accenderà ancor più la speranza del " successo "**, nel realizzare il nostro progetto di crescita e di unità. Sono fermamente persuaso che promuovere una " leadership femminile " in seno al nostro Gruppo, con la speranza che prima o poi si avvererà, farà aumentare le adesioni delle " quote rosa " nel social, a vantaggio di tutta la comunità. Avere il privilegio di una " rappresentanza femminile ", fra persone unite tra di loro da rapporti sociali, morali e vincoli organizzativi, contribuisce a superare la cultura di diffidenza che ancora si avverte relativamente alla discesa in campo delle donne e che invece deve essere **"esaltata"** , per affermare sempre più la democrazia alla base della sua stessa costituzione. Gli uomini rozzi o primitivi, incivili che vivono in condizioni di arretratezza sociale e culturale, vanno educati, estirpando nella loro mente la scellerata mentalità maschilista, quella basata sulla forza di intimidazione, che con violenza assoggetta le donne al loro volere. Alle nostre donne, vedove, mogli, figlie, compagne ed affini, porgo in qualità di amministratore e a nome di tutti i colleghi, un riverente augurio, e sono certo che con Noi, in questo social, si sentiranno ancor più protette e tutelate.

*** Detto l'ammiraglio** www.attentiaqueidue.net
*** Nino Zammataro amministratore pagina Facebook –** pensionati arma carabinieri (org no profit)

L'OPINIONE

Quattro Militari dell'esercito salgono sul mezzo militare per ripararsi dal freddo e rischiano la galera.

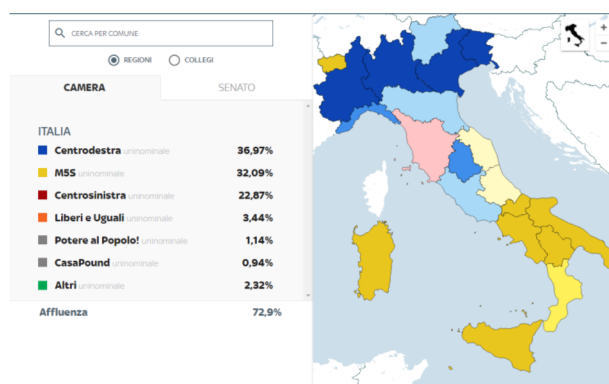


Siamo sicuri che giovedì 9 marzo 2018 quando a Roma, presso il Tribunale Militare si svolgerà il processo penale-militari ai quattro militari dell'esercito impiegati a Roma nell'operazione **"strade sicure"** i Giudici togati Militari, terranno in considerazione le motivazioni che hanno indotto i quattro soldati, intorno la mezzanotte, a salire all'interno della lince (mezzo blindato leggero) per ripararsi dalla temperatura molto rigida che a dicembre, nella capitale scende anche sotto lo zero. I militari, imputati, non sono stati sorpresi dal loro ufficiale d'ispezione, mentre dormivano, ma all'interno del mezzo per ripararsi dal freddo e da dove potevano osservare e rispettare la consegna che prevedeva la vigilanza fissa ad un obiettivo sensibile. In altre occasioni ci siamo interessati di analoghe situazioni che hanno visto come attori protagonisti militari o appartenenti alle forze di Polizia impegnati in servizi di vigilanza. Abbiamo sempre dimostrato che 6 (sei) ore continuative di servizio, in piedi, e con un carico di alcune decine di kg di peso (giubbotto antiproiettile ed altro) sulle spalle mettono in difficolta pure un bisonte. All'interno delle caserme delle forze armate, i servizi di vigilanza non superano mai le due ore, mentre nei servizi esterni di sicurezza raggiungono anche le sei ore. La violata consegna che viene contestata agli incolpati è fuori luogo, i giovani in uniforme, non si sono allontanati minimamente dal luogo in cui erano comandati di servizio. (la vicenda poteva essere risolta dal comandante di corpo applicando una sanzione disciplinare) In un paese dove si giustificano gli stupratori, chi pesta i controllori sui treni, chi usa violenza ai tutori dell'ordine, chi occupa abusivamente la proprietà ' abitativa, chi delinque 24 su 24, non possiamo credere che i Giudici, che non sono militari, non terranno conto delle motivazioni che illustreranno gli imputati. Forse!

Gaspare La Riccia

ATTUALITÀ

RISULTATO ELEZIONI POLITICHE 2018
POSSSIBILE INGOVERNABILITÀ DEL PAESE ITALIA



Il risultato uscito dalle urne nell'ultima tornata elettorale ha creato una situazione talmente delicata che sarà difficile trovare una maggioranza per formare il nuovo Governo. In questa situazione di incertezza e di **"travaglio"** politico, visto anche le pressioni che la Commissione Europea, senza mezzi termini, rivolge all'Italia sulle conseguenze soprattutto di natura economiche riguardo ad uno stato di stallo del Governo, **DOMANDO al collega Luigi DE GIOVANNI** il suo punto di vista circa la possibilità di formare un Governo stabile per guidare il Paese Italia. **RISPOSTA:** innanzitutto mi preme precisare che il risultato di ingovernabilità uscito dalle urne nell'ultima tornata elettorale era stato ampiamente preventivato non solo dai sondaggi, ma anche dalle Istituzioni e dalla maggior parte dei Cittadini. Ciononostante l'affluenza dei cittadini alle urne, benché si votasse solo il giorno di domenica 4 marzo, è stata ragguardevole, oltre il 70% degli aventi diritto al voto. E' uscito un risultato catastrofico sotto il profilo della governabilità: il partito democratico guidato dal segretario Matteo RENZI è sprofondato come mai era successo in passato, mentre hanno stravinto i movimenti cinque stelle e leghista, che come è risaputo esprimono nel loro interno una forma di protesta nei confronti del sistema Italia nel suo complesso, ma nessuno ha ottenuto la maggioranza per poter governare, benché la Lega fosse in coalizione con i partiti di Forza Italia e Fratelli d'Italia. Tutti gli altri partitini hanno avuto risultati insignificanti, giacché solo il partito Liberi e Uguali ha superato la soglia del 3%, limite che consente di poter entrare nella spartizione dei seggi nella misura dei due terzi assegnati mediante il sistema proporzionale. In questa situazione, se tutti i partiti e i movimenti mantengono la parola data durante la campagna elettorale, è impossibile formare il nuovo Governo e lo scenario che si ha davanti, nel suo insieme, è tutt'altro che roseo. Ma in Italia, come è successo tante volte in passato, tutto è possibile e gli **"inciuci"**, pur di rimanere in sella o meglio salire sul carro dei vincitori, sono a portato di mano, fregandosene del voto espresso dagli elettori. E l'Italia va, va con un debito pubblico che è in continua ascesa: ogni 5 minuti aumenta di 400.000 mila euro; va con le disuguaglianze sociali sempre più accentuate e va con il voto di protesta in favore del movimento cinque stelle ed espresso in particolare dai tanti giovani meridionali senza lavoro o malpagati. Eppure in questo marasma la casta imperterrita continua a spadroneggiare per i propri interessi e per il proprio tornaconto. Non si può non intravvedere per le nuove generazioni un futuro pieno di insidie, un futuro che non promette nulla di buono e che viene evidenziato attraverso quel voto di protesta concretizzatosi con il primo partito a livello nazionale appunto che si chiama cinque stelle che, pur tuttavia, per l'inesperienza sotto il profilo politico non può essere ritenuto affidabile. I partiti tradizionali, che in questi ultimi decenni si sono alternati a governare il Paese, più che interessarsi ad instaurare una vera giustizia sociale, hanno pensato ai loro profitti, per cui sono stati giustamente castigati dagli elettori. Il partito democratico è quello che ne ha pagato maggiormente lo scotto, il cui ultimo segretario in un primo momento era sembrato di voler dare una svolta significativa, ma poi evidentemente si è dovuto arenare anche lui di fronte ad un sistema di governare intriso di faccendieri. Lo scenario che si ha dinanzi è pieno di incognite e non è affatto tranquillizzante. **Non ci resta che aspettare sperando vivamente di non dover dire: "Siamo passati dalla padella alla brace".**

luigideggio@libero.it

PARLIAMO DI NOI

CHI HA INTERESSE A METTERE IL BAVAGLIO ALLA RAPPRESENTANZA MILITARE DELL'ARMA !



Dai tempi del Generale Jucci che, non si vedeva tanto interesse a mettere il bavaglio alla Rappresentanza Militare dell'Arma. Negli ultimi giorni il Comando Generale della Benemerita ha emanato due circolari-direttive con le quali si dispone come si devono comportare i delegati degli organismi della Rappresentanza Militare **Cocer-Coir-Cobar** , in materia di **"relazioni sociali"** (manifestazione del pensiero) e come interagire sui **"Social Network".** Il Comando Generale dell'Arma non ha mai escluso, ai Carabinieri, l'utilizzo delle opportunità offerte dal web con particolare riferimento all'ambito della mera socializzazione su base sentimentale o amicale; Qualcosa, in questi giorni, è cambiato e non si riesce a capire il motivo. Qualcosa che preoccupa chi la guarda dall'esterno e gli addetti ai lavori. Qualcosa che riguarda la natura democratica che ha sempre ispirato la Benemerita. L'incertezza del diritto trapela nelle ultime disposizioni emanate dal Comandante Generale Giovanni Nistri attraverso l'Uff. *Rapp. con la Rapp. Mil*. con due lettere firmate **"d'ordine"** dal Capo di Stato Maggiore dell'Arma pro tempore. Da anni l'organismo centrale dell'arma, il Cocer, lamenta che con le sole delibere non riesce a far pervenire alla base quello che ottiene, dall'autorità' alla quale e' affiancato, per migliorare le condizioni del benessere del personale. Il Cocer è sempre stato orientato e sostiene tuttora la necessità di un sempre maggior utilizzo di forum, blog, newsletter, chat, ecc, affinché si possa creare un interscambio di idee tra la base e gli Organi di Rappresentanza, mentre il Comando Generalesco le due lettere-direttive entra **"a gamba tesa"** sull'argomento che, tra l'altro, rientra fra le materie oggetto **di concertazione/informazione** disponendo limiti all'esercizio del mandato dei delegati della Rappresentanza Militare nonché all'esigenza di aggiornamento del personale sulle iniziative della Rappresentanza Militare, soprattutto al livello centrale che, al contrario, è andata via via aumentando, connotandosi come un'obiettiva esigenza istituzionale, specie dopo l'introduzione delle procedure di concertazione; Vorremmo capire perché' le limitazioni introdotte sono state emanate senza averle inviate preventivamente al COCER per il parere di competenza atteso il carattere modificativo o, comunque, innovativo rispetto alle direttive interne cui si riferiscono. **Il Comando Generale, fra l'altro:**

a) in merito alla divulgazione esterna agli organi di appartenenza dei delegati (note, appunti, ecc.) , riferisce che *l'intento del legislatore e la normativa di riferimento tendono si a tutelare l'esercizio del mandato ma anche ad evitare iniziative di singoli delegati che possano costituire atti diretti a condizionare l'esercizio del mandato degli altri componenti e degli altri organismi ai diversi livelli*;
b) *in merito al rilascio di comunicati e di dichiarazioni, riferisce che è vietato ai singoli delegati rilasciare comunicati e dichiarazioni*.

Le suddette limitazioni, non trovano riscontro nella vigente normativa che, al contrario, offre ampie garanzie ai delegati nell'esercizio del loro mandato per quanto attiene la possibilità di manifestare il proprio pensiero sancito dalla Costituzione Italiana. Se posso permettermi di dare qualche consiglio al vertice dell'arma lo faccio di buon grado: **"Inasprire i rapporti con gli organismi della Rappresentanza Miliare non porta giovamenti a nessuno, in altre epoche è avvenuto ed ha arrecato danni all'istituzione e non solo….. La politica non ama turbolenze all'interno dell'arma che difficilmente approverebbe"** Non bisogna essere succubi degli organismi ma né tantomeno essere duri inventandosi norme inesistenti. L'arma ha già vissuto momenti di scontro tra il vertice e il Cocer e vi posso assicurare che a pagare le conseguenze non è stato certamente la R.M. Non vorrei che sia giunto il momento di passare a forme di rappresentanza di tipo sindacale che non dispiacerebbe a quei politici che da sempre ne auspicano l'istituzione, cosi come richiesto ai TAR dai circa 7000 ex forestali che transitando nell'arma si sono visti privati di un loro diritto rappresentativo. **Chi vivrà vedrà!**

L'ultimo dei mohicani

STORIE DI DONNE E UOMINI VERI



Il 13 gennaio 2018 a Palermo è morta Mercedes Berretti, la vedova del colonnello Giuseppe Russo ucciso dalla mafia a Ficuzza il 20 agosto 1977. Alle ore 11 del 15 gennaio sono state celebrate le esequie presso la chiesa di Gesù, Maria e Giuseppe in Via Ausonia 71 a Palermo. Alla cerimonia funebre hanno preso parte Benedetta Russo, con marito e figlia nonché il generale Galletta, comandante della Regione Sicilia, il colonnello Di Stasio Comandante provinciale di Palermo e larga rappresentanza di sottufficiali, carabinieri ed amici. A conclusione del rito funebre **il maresciallo Giuseppe Scibilia**, stretto collaboratore del colonnello ucciso, ha letto un breve discorso in ricordo della signora Mercedes, fedele compagna dell'Ufficiale, medaglia d'oro al valor civile.

IN MEMORIA DI MERCEDES RUSSO

Nel regno dei giusti, le due anime che la ferocia mafiosa, uccidendo **il Colonnello Russo il 20 agosto del 1977**, aveva diviso strappando l'una all'altra drammaticamente, oggi sono nuovamente insieme, nel crogiuolo dell'amore che Dio dona ai figli perseguitati per motivi di giustizia. **La signora Mercedes, moglie di un Eroe**, quasi sempre ignorato dalle luci della ribalta e spesso offeso nei valori più cari: l'onestà, l'alto senso del dovere e la dedizione allo Stato, visse così come il marito, nel silenzio, senza nulla pretendere. Nella certezza, però, degli altissimi valori che egli incarnava, credeva fermamente nel dono della giustizia, quel dono di cui il tempo, Giudice della Storia, prima o poi l'avrebbe gratificata. Si dice che i grandi uomini quasi sempre sono assistiti da una grande donna. **La Signora Mercedes** lo è stata davvero. Vivere accanto ad un uomo così di alto livello come **il Colonnello Russo**, non era però cosa semplice. Lei ne è stata capace, donandogli amore, comprensione, sostegno. Specie negli estenuanti, lunghissimi momenti delle complesse e rischiose indagini. Indagini che segnarono la storia del nostro Paese ma determinarono anche la ragione della sua barbara uccisione. Ma anche Lui, senza mai ostentarlo, amava la sua leggiadra Signora. Un giorno, ad un Comandante dell'Arma che, ammirato della sua capacità a donarsi glielo chiedeva, così rispose: **"Nella mia vita ho avuto solo due amori: mia Moglie e l'Arma dei Carabinieri. Di essi, però, non so chi collocherei al primo posto. So però che né l'uno né l'altro MAI MI TRADIRANNO, COSI' COME IO, MAI LI TRADIRÒ. Ecco l'uomo! Signora Mercedes, amatissimo Signor Colonnello,** nel luogo santo dove ci troviamo è facile immaginare, chiedere. Iddio che ci ascolta, che legge nei nostri cuori, credo trovi il modo per accontentarci. Conoscendovi, però, sono certo che il Signore, Dio della pietà e della misericordia, nella sua immensa bontà e senza sollecitazione alcuna, per voi, avrà già trovato un posto, inscindibilmente uniti. Quello stesso che egli riserva agli operatori di bene, ai generosi che nel silenzio hanno donato in olocausto la loro vita. Sono ora lì, adorni di bianche vesti e con in testa la corona della santa giustizia.

Alla Signora Benedetta, al marito ed alla cara figliola l'affetto mio e di mia moglie.

Palermo, 15.1.2018 **Francesca e Peppino Scibilia**

IN EVIDENZA



Il diario di Michele Fornicola

CON L'INGANNO DELLA "SICUREZZA PERCEPITA"

LO STATO ARRETRA E SOTTOVALUTA IL PROBLEMA DELLA "INSICUREZZA REALE"

Il progetto di razionalizzazione del dispositivo territoriale imposto da una politica miope e messo in atto dai Vertici delle Forze di polizia a carattere generale ha comportato, da quasi un ventennio, una revisione complessiva dei livelli di forza organica ed una riconfigurazione organica anche della componente "pronto intervento". Un fatto che ha preoccupato molto anche la Rappresentanza Militare proprio perché veniva a mancare, o comunque si stava compromettendo la vera "missione" che ispira qualunque Carabiniere. Il CoCeR Carabinieri ma anche i sindacati della Polizia di Stato si sono da subito espressi in maniera contraria in merito al riassorbimento di unità e mezzi necessari, più che mai, per le crescenti esigenze operative, per l'evoluzione demografica e delle realtà sociali. L'indirizzo politico sembra non voler cambiare. L'azione di contrasto esercitata, il servizio di prevenzione ormai, sembra prescindere dalla presenza dell'uomo "operatore di sicurezza" sul territorio. La politica, le istituzioni, ritengono che le telecamere ed il controllo della "rete" ormai possono sostituire completamente il vecchio modello di "polizia di prossimità". Oggi sono solo un ricordo gli obiettivi programmati per una maggiore proiezione esterna, per la necessaria prevenzione. Tutto quello che era stato insegnato in termini di "rapidità e gestione dell'intervento", sembra consegnato definitivamente ai libri di storia. Con buona pace dell'aspettativa di sicurezza dell'utente le cui ragioni non trovano più spazio neanche sulla stampa "rassegnata/addomesticata". Le forze dell'Ordine, così come sono state riorganizzate, ormai, si occupano principalmente di analisi dell'attività operativa, dell'azione di contrasto con lo scopo ultimo di riuscire a "razionalizzare", studiando, programmando e mettendo in atto misure per conseguire migliori risultati purché ciò non comporti l'impiego dell'Operatore, del Carabiniere o del poliziotto sul territorio. Un arretramento che ha sempre più il sapore o che viene avvertito come una sorta di "abbandono". La campagna elettorale mette a nudo in questi giorni, quei candidati che continuano a riferirsi, come valore-guida, alla "sicurezza percepita". Un termine soggettivo che sembra creato ad arte, che ciascuno interpreta come meglio crede. Nessuno parla più di "controllo e di livello di sicurezza reale del territorio". Sembrano tutti rassegnati che la "sicurezza percepita dal territorio" sia il nuovo modello di riferimento; il metodo più corretto di valutazione per capire come stanno realmente le cose. Basta ascoltare con orecchio critico qualunque telegiornale per capire che la realtà sulla giustizia e sulla sicurezza del territorio è molto diversa, non è quella che ci viene commentata dai vertici istituzionali e rimbalzata dai telegiornali. Non è quella che sarebbe commentata dai diretti interessati: i poliziotti ed i carabinieri chiamati ad operare direttamente "sul campo", sempre più inermi, vittime sacrificate in nome di una "politica miope", quella sulla sicurezza, che sembra non riguardarci… finché non ci tocca personalmente. Ma, in questo caso, ormai, è già tardi. E' necessario promuovere iniziative per invertire questa tendenza ricercando maggiori investimenti sulla sicurezza, per una maggiore presenza e certezza del diritto.

Lo dobbiamo a noi stessi. Lo dobbiamo ai nostri giovani.

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO



DALLA MIA PLANCIA: Carabiniere punito per volere della ministra e………. per non avere commesso nulla!

Chissà se la ministra della difesa, ancora per poco," trombata" alle ultime elezioni e ripescata con il paracadute, sarà soddisfatta del provvedimento disciplinare, tre giorni di consegna semplice, adottato nei confronti del Carabiniere di Firenze, resosi responsabile di aver appeso nella sua cameretta una bandiera da guerra della marina imperiale tedesca, un cimelio comperato su un sito web di oggetti militari, da un militare, studente di storia alla sapienza di Roma. La responsabile della difesa, subito dopo l'episodio raccontato dalla stampa, aveva dichiarato, senza conoscere i fatti: "**chi espone una bandiera del Reich non può essere degno di far parte delle forze armate". La ministra,** dovrebbe dimettersi per la "**vergogna**" delle sue affermazioni prive di qualsiasi fondamento. Nell'occasione, vorremmo ricordare alla signora ministra, alcuni dei suoi fallimenti:

- **Riordino delle carriere,** nessuno degli aventi diritto ne ha tratto benefici (vedasi i ricorsi presentati o che stanno per essere formalizzati da tutte le categorie delle forze armate e forze di polizia);
- **Contratto economico,** con risorse prive di fondi decenti e sottoscritto, grazie alle pressioni e alle promesse fatte dagli stati maggiori e dai comandi generali che, non si sono visti e che si aspetta ancora di realizzare;
- **Contratto normativo** che ancora oggi si discute e che non trova soluzione per mancanza di risorse economiche che porti ad un accordo tra gli addetti ai lavori.

Infine, vorremmo rammentare alla ministra il suo mancato intervento in occasione del vile pestaggio (linciaggio) del brigadiere dell'arma, avvenuto il 16. febbraio 2018, in occasione dei disordini di Piacenza e che sicuramente non avrà dimenticato. Omettiamo di elencare tutti le occasioni che potevano vederla protagonista e che hanno riguardato alti ufficiali delle ff.aa e non semplici militari che sono stati massacrati grazie alla sua assenza e apatia. **La ministra,** non dimentichi mai che un semplice Carabiniere, universitario e studente di storia, è stato punito grazie all'ignoranza del suo staff e al suo affrettato e inutile intervento con il quale ha chiesto la sua radiazione dall'arma per: **"NON AVER COMMESSO NULLA"** mentre tanti ufficiali che hanno infangato l'immagine dell'istituzione continuano a spadroneggiare in incarichi di prestigio grazie all'appoggio che hanno in alcuni vertici dello stato.

Detto l'ammiraglio

ARTICOLI

Lettera della figlia di un appartenente alle forze di Polizia

ALLA PROF. LAVINIA FLAVIA CASSARO CHE HA AUGURATO LA MORTE AGLI AGENTI SERVIZIO DI ORDINE PUBBLICO A TORINO.



"**Cara professoressa**, ti parla la figlia di un appartenente alle forze dell'ordine. Tu che gli urli "dovete morire", vedi ogni volta che mio padre si allaccia gli anfibi e si chiude il cinturone ho davvero paura che qualcuno lo faccia morire. Forse tu non sai cosa vuol dire. Tu non sai cosa vuol dire vivere di turni, vivere di imprevisti, di compleanni in cui nelle foto ci sono tutti: tranne lui. Del pranzo di Natale che diventava freddo a forza di aspettarlo. Del cuscino vuoto accanto a mia madre. Del freddo, del sonno, del sangue sulla strada, degli insulti che gente come te ogni giorno rivolge a chi indossa una divisa. Cara professoressa, hai mai provato ad accarezzare la stoffa della giacca di un poliziotto o di un carabiniere? Sai non è di un cotone morbido, non è il lusso che tutti credono che lo Stato regali a quegli uomini e a quelle donne in divisa. Cara professoressa, tu sai che mentre auguravi a quei ragazzi la morte a casa c'erano i loro bambini che si erano appena addormentati che si aspettavano di vedere i loro papà il giorno dopo come tutti i giorni? Lo sai che c'erano madri, fidanzate e mogli che in quel preciso momento stavano pensando a loro? E stavano pensando se magari potevano avere troppo freddo là fuori? Non sono dei mostri come li dipingete. Ma sono persone. Le stesse persone che chiamate a tutte le ore se avete bisogno di aiuto, e loro anche se voi gli augurate le morte vengono ad aiutarvi: perché hanno giurato di esserci, e quella divisa che tanto odiate rappresenta anche questo. C'è chi della propria divisa ne fa un abuso, come ovunque c'è la mela marcia e sono concorde nel punirlo adeguatamente secondo le leggi, ma non per questo bisogna augurare il male a tutti coloro che indossano una divisa. Perché io nonostante tutto non auguro del male a nessuno e mai lo farò, perché mi hanno insegnato il rispetto per la vita di tutti. Così, cara prof, ora vai e guarda negli occhi tuo padre e tuo marito/compagno/ fidanzato che sia (se ne hai uno), guardali negli occhi e cerca solo di immaginare cosa si possa provare: a sapere che tanta gente come te augura la morte a quegli uomini che per noi sono la vita."

la lettera inviata da una anonima all'insegnante di Torino dopo l'intervista a Matrix

ARTICOLI



IO STO CON IL COMANDANTE… !

Buongiorno a tutti, stamattina, leggendo il giornale on-line "attenti a quei due", mi ha incuriosito l'articolo a firma di un personaggio che si definisce "L'ultimo dei Mohicani" nel quale si racconta la determinazione con il quale vengono emanate le direttive dal Comandante pro-tempore dell'Arma dei Carabinieri nei confronti della Rappresentanza Militare. Mi hanno da subito stupito le due disposizioni emesse dal Comandante Generale per il tramite del suo Capo di Stato Maggiore con la quale va a ribadire e precisare vecchie ed ormai obsolete normative. Errore ingenuo il suo se solo penso che il Comandate Generale, avendo a che fare con i delegati del Co.Ce.R. Sezione Carabinieri, non può ignorare e trascurare che la maggior parte di essi sono dei "veterani" della Rappresentanza e non certo uomini di "primo pelo". Allora, mi sono seduto e mentre gustavo il mio primo caffè del mattino, ho fatto a voce alcune considerazioni. Forse, il Comandante Generale, sapendo della divisione all'interno del Co.Ce.R. a causa della circostanza che parte di loro sono molto vicini allo stato maggiore per interessi personali e, pertanto, li tratta come tali obbligandoli a filare diritto e a farli tacere !?! Non dimentichiamo inoltre che i suddetti delegati sono in proproga già da due anni dunque privi del consenso della base dei Carabinieri. Allo stato dunque, essi sono dei perfetti "abusivi" ed è giunto il momento di farli tornare a casa loro. Però, e c'è un però, può anche darsi che in base alle direttive del Governo che ha conferito l'incarico al Comandante Generale vi sia indicato anche l'impegno di dover tagliare questa assurda cifra economica dell'attuale Rappresentanza Militare che grava sul popolo italiano. O forse è evidente ed auspicabile che il Comandante Generale abbia compreso il sentimento dei tanti Carabinieri che ritengono ormai superato lo strumento della Rappresentanza stessa? Altrettanto chiaro ed inequivocabile, però, è il silenzio e la latitanza del Co.Ce.R. dopo le emanate due direttive del Comandate Generale! Ma chi è il personaggio autore dell'articolo che si firma e si fa chiamare "L'ultimo dei Mohicani" ? E perché proprio "ultimo dei Mohicani" ??? Forse perché è stato l'ultimo a rappresentare l'Arma??? Allora sarà un veterano!!! Il film "L'ultimo dei Mohicani" (1992) ha per soggetto l'omonimo romanzo di avventura di James Fenimore Cooper del 1826, anche se si ispira principalmente alla sceneggiatura dell'omonimo film del 1920, diretto da Clarence Brown e Maurice Tourneur e a quella dell'omonimo film del 1936, diretto da George B. Seitz ed è ***ambientato nell'***America del Nord del 1757 durante la famosa guerra franco-indiana tra i francesi e gli inglesi per il possesso delle colonie del Nord America, il famigerato teatro americano della **"Guerra dei sette anni**". Perché dunque questa scelta di chiamarsi **"l'ultimo dei Mohicani"?** Scelta curiosa! Cosa vuol dirci??? Cosa vuol farci intendere? L'Attuale Comandante Generale è l'evoluzione dunque? È il tanto sperato rinnovamento? La sua innovazione comunque ha dato un segnale forte e continuerà a darlo.

Io pertanto, sto con il Comandate…..

Firmato l'ultimo Carabiniere o …… L'ultimo samurai

ARTICOLI

IL GENERALE DI C.A RICCARDO AMATO, NUOVO VICE COMANDANTE GENERALE DELL'ARMA.



Roma, 21 marzo .2018 – Stamattina, presso il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, sala di rappresentanza, alla presenza del Comandante Generale Giovanni Nistri e dei vertici dell'Istituzione e di una rappresentanza di Carabinieri dei vari ruoli, si è svolta la cerimonia di avvicendamento nella carica di Vice Comandante Generale dell'Arma fra il Generale di Corpo d'Armata Vincenzo Coppola, cedente, e il Generale di Corpo d'Armata Riccardo Amato, subentrante. Nel corso della cerimonia il Generale Nistri, a nome di tutta l'arma, ha espresso al Generale Coppola, che dopo 48 anni di carriera militare lascia il servizio attivo, il ringraziamento per quanto fatto per l'Arma e per l'Italia, in Patria e all'estero. La carica di Vice Comandante Generale, che per legge viene conferita per la durata di un anno al Generale di Corpo d'Armata più anziano dei Carabinieri, sarà rivestita, a partire da oggi, dal Generale di Corpo d'Armata Riccardo Amato, a cui il Generale Nistri ha formulato le vivissime felicitazioni per l'alto traguardo raggiunto ringraziandolo anticipatamente "**per tutto quello che farà per sostenerlo"** nella delicata azione di Comando.



L'ARTICOLO CHE SI APPLICA A CONDUCENTE CHE DURANTE LA GUIDA IMPOSTA IL NAVIGATORE IN DOTAZIONE AL VEICOLO?



L'art. 173 comma 2 C.d.S. prevede che "È vietato al conducente di far uso durante la marcia di apparecchi radiotelefonici ovvero di usare cuffie sonore, fatta eccezione per i conducenti dei veicoli delle forze armate e dei Corpi di cui all'art. 138, comma 11, e di polizia. È consentito l'uso di apparecchi a viva voce, o dotati di auricolare purché il conducente abbia adeguate capacità uditive ad entrambe le orecchie che non richiedono per il loro funzionamento l'uso delle mani." **Fatta questa doverosa premessa si ritiene che:**

- **Non sia sanzionabile (anche se questo appare non logico per la sicurezza stradale) l'utilizzo del navigatore;**
- **Sia sanzionabile l'utilizzo della strumentazione di bordo che, per comporre il numero di telefono da chiamare, richieda l'utilizzo della mano (pur col viva voce).**

02.03.2018

DALLA MIA PLANCIA: Cronache di tutti giorni e, le stelle stanno a guardare



CARLO GIULIANI NON È UN EROE!

Adesso tutti noi dovremmo presentare esplicita richiesta al comune di Genova affinché venga cancellato il nominativo di Carlo Giuliani nella piazza a lui intitolata e magari intitolare la piazza stessa a "tutti gli agenti della forza pubblica rimasti feriti durante i disordini del G8". Qualcuno potrebbe insinuare che sia una provocazione, ma anche dare il nome della piazza a Carlo Giuliani è stata un'offesa a tutto il personale preposto per mantenere l'ordine e la sicurezza pubblica. Sarebbe opportuno che chi ha la responsabilità di averlo proposto ed ottenuto, rivedesse il provvedimento che ha permesso di intitolare al giovane Giuliani, un locale in parlamento e che la mamma si dimettesse da parlamentare. 27.02.2018

Ora è definitivo: Carlo Giuliani non è un eroe. Il ricorso della famiglia rigettato a Strasburgo



Non ci sono state lacune nelle indagini che portarono ad accertare le eventuali responsabilità del Governo e delle forze dell'ordine nell'uccisione di Carlo Giuliani, il ragazzo che con altri attaccò – durante i disordini di Genova – una camionetta dei Carabinieri (v. foto), e **che rimase ucciso a causa di un colpo di pistola sparato da Mario Placanica, uno dei carabinieri all'interno della camionetta.**

Secondo i giudici europei, l'Italia non ha avuto alcuna responsabilità nella morte di Giuliani, **dando torto ai ricorrenti su tutti i punti del ricorso**, e anche su quello relativo alla conduzione dell'inchiesta, che secondo la famiglia del ragazzo, fu lacunosa e imprecisa.

Eroi sono tutti quelli che ogni mattina vanno a lavorare, per vivere di stenti e per risollevare un'Italia disastrata, non quelli che non hanno un cazzo da fare e spaccano le balle a chi lavora .

by: Angelo C.

DALLA MIA PLANCIA: Cronache di tutti giorni e, le stelle stanno a guardare



CONTINUA LA MATTANZA CHE VEDE COINVOLTI CARABINIERI E I LORO FAMILIARI.

….tante volte ci siamo soffermati, con nostri articoli, su vicende di sangue che vedono coinvolti appartenenti alle forze Armate e forze di Polizia, con maggior riferimento al coinvolgimento di appartenenti all'Arma, senza trovare una soluzione che possa fermare la mattanza. Un dato è certo: i fatti di sangue che vedono protagonisti militari dell'arma di ogni ordine e grado, rappresentano il numero più elevato degli uomini in uniforme. Una indagine fatta dal parlamento Italiano ha sancito che il numero dei suicidi che si verificano all'interno della benemerita sono, di gran lunga, superiori a tutti quelli che si consumano nelle restanti forze armate. Non riusciamo a capire, come mai, dal vertice dell'istituzione che, si avvale di consulenze di ogni genere, non si trovi una soluzione che possa frenare la "mattanza". I motivi che spingono i nostri militari all'insano gesto, sono sempre gli stessi: motivi familiari! se ci fosse più dialogo tra le gerarchie a la base per capire i disagi quotidiani che vive chi indossa l'uniforme, forse si potrebbe mettere un freno alla carneficina quotidiana. **Ultim'ora: si apprende che il graduato si è suicidato dopo aver ucciso le due figlie di 8 e 14 anni. Una tragedia immane!** Detto l'ammiraglio

---

LATINA, CARABINIERE SPARA ALLA MOGLIE E SI BARRICA IN CASA CON LE FIGLIE

Al termine del servizio, l'appuntato litiga con la moglie da cui si sta separando. La sparatoria per strada, poi le bimbe in ostaggio

Sergio Rame - **28/02/2018** –



Un gravissimo dramma familiare sconvolge Cisterna di Latina. Luigi Capasso, un **appuntato** dei carabinieri di 45 anni, ha aperto il fuoco contro la moglie. Poi si è barricato in casa con le due figlie di 8 e 14 anni. All'origine del folle gesto la **separazione** in corso dalla donna. Sulla sua pagina Facebook, lo scorso 10 febbraio, il **carabiniere** aveva postato una frase del giorno che diceva: ***"Non dire mai a me non accadrà, tutto capita anche quello che non avresti mai immaginato"***. Oggi, al termine del servizio, che presta a Velletri, nei Castelli Romani, è tornato a casa, che si trova a **"Collina dei Pini**" nel vicino comune pontino, per parlare con la **moglie** 43enne che stava uscendo per andare a lavorare alla Findus. La brutta litigata iniziata nell'abitazione è, poi, continuata in strada dove è terminato nella sparatoria. Dopo aver colpito la donna con due, forse tre, colpi d'arma da fuoco esplosi dalla pistola d'ordinanza, Capasso, che non ha mai accettato la separazione, si è barricato nell'appartamento tenendo in **ostaggio** le due figlie di 8 e 12 anni. Sul posto sono immediatamente intervenuti i colleghi per convincerlo a desistere e a liberare le **bambine**. Ma non riuscendo a convincerlo è stata fatta intervenire anche una squadra di specialisti per una eventuale incursione. La donna, che è stata colpita al petto e allo zigomo e poi lasciata sanguinante a terra, è stata immediatamente portata all'**ospedale** "San Camillo" di Roma. I due si erano lasciati da alcuni mesi e lei viveva nell'appartamento di parenti, dove adesso é barricato l'uomo con le figlie. Le trattative sono in corso con un mediatore per tentare di convincerlo a desistere e liberare le bambine.

Ilgiornale.it

DALLA MIA PLANCIA: Cronache di tutti giorni e, le stelle stanno a guardare



SOTTO IL SEGNO DELLA PACE SI FOMENTA L'ODIO!



Apprendiamo, dalla stampa, che Amnesty International è intenzionata ad inviare suoi osservatori, muniti di telecamere per registrare ogni azione ritenuta violazione dei diritti umani, negli interventi delle forze di Polizia durante le manifestazioni e i cortei che si tengono sul territorio Italiano. Pare che i primi interventi siano stati fatti in occasione delle manifestazioni organizzate dall'anpi che si sono svolte a Milano, Roma e Palermo. Riteniamo che l'iniziativa non faccia altro che inasprire l'odio di certe organizzazioni di "pseudo pacifici" verso le forze di Polizia che hanno il solo torto di salvaguardare le libere e democratiche istituzioni e che difendono i cittadini da attacchi eversivi che cercano di rialzare la testa in questa campagna elettorale. A quanto si apprende, il progetto di Amnesty International è una novità che si sperimenta per la prima volta sulle strade del bel paese. Gli osservatori saranno riconoscibili perché' indosseranno una pettorina che permetterà di individuarli prima che i cortei prendano il via. Dopo la legge, approvata di recente che, prevede il reato di tortura, ci mancavano solo gli osservatori di Amnesty. I reparti delle forze di Polizia che garantiscono l'ordine pubblico, anche se stressati dalle manifestazioni sempre più violente, recentemente, sono state gratificate da una sentenza della corte Europea di Strasburgo che ha rigettato definitivamente, dando torto ai ricorrenti su tutti i punti del ricorso della famiglia di Carlo Giuliani che mirava ad accertare responsabilità del Governo Italiano nei disordini di Genova dove rimase ucciso a causa di un colpo di pistola sparato da un Carabiniere, il manifestante Carlo Giuliani. **A nostro giudizio, non si può fomentare l'odio sotto il segno della pace, mentre c'è chi va in televisione ad urlare "dovete morire" agli agenti schierati durante gli scontri della settimana scorsa a Torino. VERGOGNATEVI!!**

Gaspare La Riccia

NEWS



COMUNICATO STAMPA DEL 25 FEBRAIO 2018

Oggetto: Cortei, il plauso del Coisp per l'immane lavoro svolto dalle Forze dell'ordine con granitica professionalità, poi la dura critica ad Amnesty: "Le telecamere le usino per riprendere chi tira bombe assassine ai Poliziotti"

"La giornata di ieri è stata l'ennesima prova della granitica professionalità degli appartenenti alle Forze dell'ordine che, con indefesso senso del dovere, hanno consentito che libertà e democrazia non subissero alcun genere di compressione nonostante i chiari segnali di minaccia lanciati in queste settimane dai professionisti del disordine che covano un chiaro progetto teso a turbare ordine e sicurezza pubblici. Sul piano operativo è stata dunque una giornata impeccabile, turbata solo dall'atteggiamento urticante e ipocrita di chi ancora prende irresponsabilmente e sfacciatamente le parti di gentaglia senza scrupoli, senza alcun senso civico, che non prova alcuna remora a violare la legge mettendo a rischio la nostra incolumità e la sicurezza di tutti. Ecco perché invitiamo gli osservatori di Amnesty, se proprio vogliono riprendere qualche violazione dei diritti umani, a immortalare i criminali che lanciano bombe carta piene di schegge ai Poliziotti". Così Domenico Pianese, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, all'indomani di una straordinaria giornata di lavoro che ieri ha visto svolgersi senza significativi incidenti ben 119 manifestazioni in 30 province, che hanno impegnato circa 5.000 unità delle Forze dell'ordine. Cortei e sfilate si sono svolti da Milano a Palermo, passando per l'assai impegnativo pomeriggio romano con la Capitale letteralmente ostaggio di diverse manifestazioni che hanno comportato misure di sicurezza delle grandi occasioni. In questo contesto, in cui la tensione era alle stelle per via delle diverse gravissime aggressioni subite dalle Forze di Polizia nei giorni precedenti, i media hanno diffuso la notizia che Amnesty International ha deciso di inviare suoi osservatori al corteo Anpi per registrare quelle da loro ritenute violazioni dei diritti umani negli interventi delle Forze dell'ordine in caso di incidenti o scontri con manifestanti o infiltrati. "I soliti 'pacifisti' tentano da giorni di ammazzare qualcuno in divisa – aggiunge Pianese – e c'è chi non esita a soffiare sul fuoco dell'odio verso le Forze dell'ordine. E' sconcertante, specie se paragonato al senso del dovere che ancora ci porta diligentemente in strada a svolgere il servizio al paese nonostante le certe conseguenze che dobbiamo subire ingiustamente. Sarebbe il caso di ritrovare un po' di senso della vergogna e, invece che difendere i criminali, stare senza se e senza ma dalla parte di chi difende i cittadini dai rigurgiti eversivi che stanno avvelenando questa campagna elettorale"

NEWS

DROGA: OPERAZIONE CARABINIERI,15 ARRESTI A CATANZARO



26/02/2018 Catanzaro, 26 feb. - Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, detenzione e spaccio di stupefacenti in concorso e detenzione illegale di armi e munizioni. Sono queste le accuse di cui devono rispondere, a vario titolo, 15 persone destinatarie di un'ordinanza applicativa di misura cautelare, emessa dal GIP del Tribunale di Catanzaro su richiesta della Procura della Repubblica della Dda ed eseguita all'alba dai Carabinieri del capoluogo calabrese. L'attività investigativa, condotta dal Nucleo Operativo e Radiomobile della compagnia di Catanzaro, ha permesso di disarticolare un'organizzazione criminale operante nella zona sud della citta'. I dettagli dell'operazione saranno resi noti nel corso di una conferenza stampa che avra' luogo alle ore 11 nella sede della Procura della Repubblica. **(AGI)**

RAPINA CHIASSO, ARRESTATI RAPINATORI PUGLIESI IN TRASFERTA



Roma, 27 feb - Ocean's Twelve. Si intitola come il celebre film dedicato ad una banda di rapinatori l'operazione dei carabinieri di Cerignola che, coordinati dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Bari, ha portato all'arresto di 10 pregiudicati che, con l'impiego di sofisticati sistemi elettronici di ultima generazione, si preparavano a rubare 50 milioni di euro ad un caveau di una società di trasporto di preziosi e di ingenti somme di denaro di Chiasso. Dei 10 arresti 5 sono avvenuti in Svizzera. La "banda cerignolana" è stata bloccata proprio mentre stava per entrare in azione per abbattere un muro della struttura presa di mira, dopo averne disattivato, grazie ad un congegno jammer, gli svariati sistemi di allarme. Per diversi mesi i malfattori avevano operato numerosi appostamenti e sopralluoghi nei pressi del caveau, studiando i movimenti del personale di sorveglianza e delle locali forze dell'ordine, le possibili vie di fuga, creando in un B&B di Abbiategrasso la loro base logistica, da cui partire e dove ritornare dopo il furto, utilizzando auto preventivamente rubate, sia in Svizzera che in Italia, custodite in un deposito tra le province di Milano e Como. Inconsapevoli di essere costantemente monitorati dagli investigatori di Cerignola, della Polizia del Commissariato della Polizia Cantonale di Chiasso e dai Carabinieri delle Compagnie di Abbiategrasso e di Como, sono stati "visti" intercettare le frequenze dei vari allarmi a protezione del caveau con un sofisticatissimo congegno elettronico di ultima generazione, appositamente acquistato con un costo di 40mila euro. In corso ulteriori indagini per l'individuazione di ulteriori complici.

TORINO: INCENDIA RIFIUTI IN CAMPO NOMADI, ARRESTATO



Torino, 27 feb. Un romeno di 54 anni è stato arrestato dai carabinieri che lo hanno sorpreso dare alle fiamme un cumulo di rifiuti speciali abbandonati nel campo nomadi irregolare di via Germagnano. L'uomo è stato filmato nel corso di servizi di osservazione predisposti dai militari nell'area per prevenire e impedire gli incendi dolosi di rifiuti all'interno e vicino ai campi nomadi torinesi. Il 54enne, che vive anche lui in un campo nomadi, dovrà rispondere di combustione illecita di rifiuti. **(Adnkronos)**

NEWS

PROSTITUZIONE: SCOPERTO 'TRAFFICO' VERSO ITALIA GIOVANI NIGERIANI



Torino, 28 feb. - I carabinieri del Nucleo investigativo di Genova hanno smantellato un'organizzazione specializzata nel traffico di donne nigeriane destinate al mercato della prostituzione in Italia, in particolare a Torino. Sette persone sono state arrestate. Le indagini hanno consentito di individuare un gruppo di nigeriani, che dopo avere 'acquistato' giovani ragazze nel Paese di origine, le facevano arrivare in Italia attraverso i flussi migratori nel Mar Mediterraneo in partenza dalle coste libiche. Molte di loro hanno affrontato un lungo viaggio verso le coste libiche a bordo di camion per il trasporto di bestiame in condizioni disumane, sottoposte a violenze fisiche durante l'odissea attraverso il deserto, che a tappe poteva durare anche mesi. Giunte in Italia e accolte presso i C.A.R.A (Centri di accoglienza richiedenti asilo), in alcun modo coinvolti nelle indagini ed all'oscuro delle attività dell'organizzazione, le donne sono state prelevate direttamente dai loro compratori e trasferite a Torino e provincia. I particolari dell'operazione saranno resi noti in una conferenza stampa, che si terrà, oggi, alle 11, presso la sede del comando provinciale di Torino. **(AGI)**

NAPOLI: SORPRESO CON 5 TONNELLATE DI SIGARETTE DI CONTRABBANDO, ARRESTATO



Roma, 28 feb.- I carabinieri della compagnia Stella hanno scoperto un container ove le sigarette di contrabbando venivano tenute a deposito prima di essere immesse sul mercato illegale. I militari dell'arma hanno bloccato un 53enne di San Giovanni a Teduccio, già noto alle forze dell'ordine, per reati specifici, mentre si aggirava su un'area di capannoni industriali in via Mondo, a Caserta, alla guida di un furgone. Sul mezzo sono state sequestrate 30 casse di tabacchi lavorati esteri prive del sigillo dei monopoli di stato. La perquisizione è stata subito dopo estesa a un container di cui nessuno sapeva indicare la proprietà nelle immediate vicinanze dei capannoni. All'interno c'erano a deposito 465 casse di sigarette di contrabbando, per un peso complessivo di circa 5.000 kg. (5 tonnellate). Il valore delle sigarette al dettaglio sul mercato illegale viene stimato in circa 900.000 euro. L'arrestato è stato tradotto nella casa circondariale di Santa Maria Capua Vetere. **(AdnKronos)**

ARTE: CARABINIERI TPC RECUPERANO IMPORTANTE DIPINTO DEL XVIII SECOLO



01.03.2018 Dopo avere individuato il quadro a Londra, i carabinieri hanno immediatamente avviato gli approfondimenti investigativi, eseguiti anche attraverso la Banca Dati dei beni culturali rubati, che hanno confermato la corrispondenza dell'opera messa in vendita all'asta a Londra con quella rubata e hanno consentito di accertare che il dipinto era stato consegnato, da un antiquario, alla filiale romana della casa d'aste londinese che, a sua volta, ne aveva chiesto e ottenuto l'attestato di libera circolazione. Secondo i militari, l'intento era di realizzare all'estero un maggiore guadagno, in virtù dell'importante richiesta di opere d'arte di un principale esponenti della pittura vedutista italiana del XVIII secolo. Durante l'attività d'indagine, inoltre, a quanto riferiscono i carabinieri Tpc, è emersa nella monografia di Andrea Locatelli curata da Andrea Busiri Vici del 1976, nella scheda n. 11, una attribuzione non a Pannini ma a Locatelli. **(AdnKronos)**

NEWS



COMUNICATO STAMPA DEL 28 FEBRAIO 2018

Oggetto: Il Coisp dopo le parole della professoressa di Torino: "Nessuna frase choc, esplicita ciò che sappiamo già, la chiara volontà di certi 'manifestanti pacifisti' di ucciderci. Ma la vera paura è che una così possa 'insegnare' ai nostri figli"

"Il senso di nausea e raccapriccio che ci provocano le parole della 'professoressa' torinese che vuole che i Poliziotti muoiano è inferiore solo al senso del dovere che, ancora e nonostante tutto, ci porta nelle strade a svolgere il nostro servizio, anche per lei e per quelli che, come lei, manifestano continuamente il loro chiaro intento. Perché è bene chiarire che la frase della 'signora' non ha nulla di scioccante per noi. Il senso di quelle parole, con cui esplicita chiaramente la volontà di vederci morti e persino di ucciderci, noi lo misuriamo ogni giorno facendo questo lavoro, lo 'sentiamo' sulla nostra pelle rischiando continuamente la vita per i più disparati motivi, non ultimo, purtroppo, il pervicace accanimento dei 'pacifisti' che ormai quotidianamente sciamano nelle strade per il corteo di turno". Così Domenico Pianese, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, a proposito del filmato in cui un'insegnante in prima linea negli scontri di piazza a Torino tra antifascisti e Casapound, Lavinia Flavia Cassaro, urla alle Forze dell'ordine schierate in strada: "Vigliacchi, mi fate schifo, dovete morire". Intervistata da Matrix ha poi ribadito: "Sì, ho detto quelle parole perché loro stanno proteggendo i fascisti, e perché un giorno potrei trovarmi fucile in mano a combattere contro questi individui". In studio la replica di Matteo Renzi: "Dovrebbe essere licenziata". "Non possiamo che condividere totalmente le parole di Renzi – conclude Pianese -. Perché se noi Poliziotti italiani andiamo in strada a difendere la legge, le regole, i cittadini, pur tornando a casa sistematicamente con ossa rotte, schegge di metallo addosso, bastonate e chi più ne ha più ne metta, per quattro soldi e senza alcuna seria tutela, abbiamo la forza e lo spirito di sacrificio per farlo. Ma pensare che una donna così possa entrare in un'aula e 'insegnare' ai nostri figli, magari agli orfani di uno dei tanti Poliziotti morti per questo Paese, questo sì che ci fa paura".

NEWS

ANCORA UNA TRAGEDIA IN UNA CASERMA, SI TOGLIE LA VITA UN 50ENNE



Cantello (VA) 01.03.2018 Alle ore 07.00 circa di oggi, il Brigadiere. della Finanza G.R, 50enne siciliano di Favara (AG), coniugato con n. 2 figli, in forza alla Compagnia di Gaggiolo, in servizio presso la Squadra Comando, è stato rinvenuto, all'interno del proprio ufficio, riverso a terra privo di vita, con accanto la pistola d'ordinanza. Sconosciuti i motivi dell'insano gesto. **a/r**

ARMI E DROGA: PISTOLA E MARIJUANA A PATERNÒ, RIS AL LAVORO

Catania, 2 mar. - Una pistola Beretta calibro 6,35 con la matricola cancellata completa di caricatore con due proiettili, mezzo chilo di marijuana e un bilancino di precisione sono stati trovati dai carabinieri durante un controllo in un terreno abbandonato di Contrada Pizzo Scalilla, a Paternò. La scoperta da parte dei militari dello Squadrone Eliportato Cacciatori 'Sicilia' e della Stazione di Paternò. L'arma, conservata in un buono stato ed efficiente, nei prossimi giorni sarà inviata al Ris di Messina per gli esami tecnico-balistici. **(AGI)**



CRIMINALITÀ: 1,2 MLN BENI SEQUESTRATI A GIOSTRAIO NEL BARESE



Bari, 2 mar. - Beni per un valore complessivo di 1,2 mln sono stati confiscati dai carabinieri del Comando provinciale ad un giostraio di Gioia del Colle (Ba) già condannato per traffico di sostanze stupefacenti, detenzione di armi da guerra, violazione delle norme sull'immigrazione e ricettazione. I militari, in base alla normativa del "Codice Antimafia", hanno dato esecuzione alla misura di prevenzione patrimoniale della "confisca di beni mobili ed immobili" emessa dal Tribunale di Bari, che segue il sequestro di beni mobili ed immobili effettuato nel gennaio 2017 e l'indagine che ha accertato come, attraverso il reimpiego di proventi derivanti da attività illecite, l'uomo abbia, da un lato, costituito e gestito fiorenti imprese attive nel campo delle attrazioni per luna park itineranti, dall'altro, acquisito vari beni immobili, mobili registrati e rapporti di conto corrente, realizzando un ingente patrimonio a lui riconducibile, sproporzionato rispetto ai redditi dichiarati e intestato, in parte, alla sua convivente, la quale figura, peraltro, tra i destinatari di diverse informazioni antimafia, emesse recentemente dalla Prefettura di Bari. La confisca riguarda 5 società di gestione di attività ludiche, un appartamento, un capannone industriale, 15 fondi rustici, 4 autoveicoli, 4 conti correnti e una cassetta di sicurezza contenente diversi preziosi**. (AGI)**

ROMA: TURISTA 'DETECTIVE' AFFRONTA RAPINATORE CHE LO AVEVA DERUBATO, UN ARRESTO

Roma, 4 mar. Lo scorso 28 febbraio, di sera, era stato rapinato del tablet da una coppia di ladri nella zona di piazza dei Cinquecento, ma non si è dato per vinto e invece di denunciare l'accaduto alle forze dell'ordine, per ben due giorni ha battuto in solitaria l'intera zona alla ricerca dei malviventi. Il ''detective fai-da-te'', un turista canadese di 41 anni, ha riconosciuto uno dei due rapinatori - un 22enne egiziano nella Capitale senza fissa dimora e con precedenti - dando vita ad un'animata discussione nel tentativo di rientrare in possesso dei suoi oggetti. Per tutta risposta, l'egiziano, spalleggiato da un connazionale di 21 anni, ha chiesto al turista 50 euro quale ''riscatto'' per ottenere il maltolto. La scena però non è passata inosservata ai Carabinieri della Stazione Roma San Lorenzo in Lucina, in zona per un servizio di controllo: i militari si sono subito avvicinati e, ottenuto un quadro chiaro della situazione, hanno arrestato i due egiziani con l'accusa di estorsione. Nei confronti del 22enne, inoltre, è scattata anche la denuncia a piede libero per rapina impropria. Gli estorsori sono stati portati nel carcere di Regina Coeli, dove rimangono a disposizione dell'Autorità Giudiziaria. Sono in corso ulteriori accertamenti per ritrovare la refurtiva. **(AdnKronos)**



NEWS

NAPOLI: CARABINIERI SVENTANO FURTO IN CENTRO COMMERCIALE NOLA, UN ARRESTO



Napoli, 3 mar. I Carabinieri di Nola, nel Napoletano, hanno arrestato un 43enne sorpreso mentre con due complici, riusciti a fuggire, stava svaligiando un centro commerciale sulla SS7 bis. L'uomo, che vive nel campo nomadi di Giugliano, dopo aver forzato la porta del negozio, stava rubando televisori e casse acustiche e si era appropriato dell'incasso. Qualcuno però ha dato l'allarme e quando i militari sono giunti sul posto hanno trovato il 43enne mentre stava caricando su un furgone la merce. I suoi due complici sono riusciti a fuggire ma i Carabinieri sono al lavoro per identificarli. **(AdnKronos)**

CRIMINALITÀ: CONTROLLI CARABINIERI, 7 ARRESTI A TARANTO



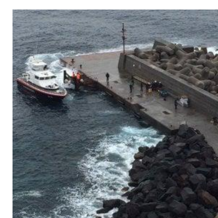
Taranto, 5 mar. - Sette arresti e 39 denunce è il bilancio di un servizio di controllo straordinario del territorio disposto dalla Compagnia Carabinieri di Taranto e finalizzato alla prevenzione e repressione di reati in genere. In particolare, i militari hanno eseguito ordini di carcerazione nei confronti di un 60enne, tarantino condannato ad espiare 2 anni di reclusione per truffa; un 52enne, tarantino condannato a 6 anni e 2 mesi di reclusione perché' riconosciuto colpevole di reati contro la persona e porto abusivo di armi; un 37enne, tarantino condannato ad espiare 1 anno e 2 mesi perché' riconosciuto colpevole di guida in stato di ebbrezza; un 75enne, tarantino condannato ad espiare 2 anni e 2 mesi per reati contro il patrimonio; una 63enne, tarantina condannata ad espiare 2 anni di reclusione perché' riconosciuta colpevole di falsa testimonianza; un 40enne, tarantino condannato ad espiare 6 mesi di reclusione perché' riconosciuto colpevole di furto aggravato; un 56enne, tarantino condannato ad espiare 8 mesi di reclusione perché' riconosciuto colpevole di truffa.**(AGI)**

DROGA: TRE ARRESTI A PUTIGNANO, SEQUESTRATE ANCHE 3 PISTOLE



Bari, 5 mar. - Tre persone sono state arrestate Putignano (Ba) dai carabinieri con le accuse di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti e detenzione illegale di armi da fuoco. I militari, nel corso di perquisizioni al quartiere Piturno, hanno sequestrato un involucro contenente 3 pistole tutte con caricatori e cartucce inserite, un panetto di mezzo chilo di eroina, 5 panetti di hashish e varie dosi di marijuana oltre al materiale per il confezionamento delle dosi. In carcere dono finiti una donna, suo figlio, ed un 25enne barese, che sono stati rinchiusi nelle carceri di Bari e Trani. **(AGI)**

STROMBOLI (ISOLE EOLIE) ELEZIONI: GINOSTRA AL VOTO GRAZIE AI CARABINIERI



Stromboli (Isole Eolie) 6.3.2018 I 55 elettori del seggio più piccolo d'Italia, Ginostra, frazione dell'isola vulcanica, hanno avuto la possibilità di votare grazie all'intervento di una Motovedetta dei Carabinieri che nonostante le pessime e proibitive condizioni del mare, (aliscafi e navi fermi), sono riusciti a trasportare i componenti del seggio e tutto il materiale elettorale che ha permesso, agli aventi diritto, di esercitare il voto. Gli abitanti della piccola comunità di Eoliani hanno apprezzato e ringraziato l'intervento dei militari. **a/r**

NEWS

SENZA ASSICURAZIONE AUTO, OFFRE 50 EURO A CC PER SORVOLARE, ARRESTATO



Ispica (Ragusa) 6. marzo 2018 Un agricoltore 41enne, di origine Romena è stato arrestato per corruzione. Durante un controllo stradale da parte dei militari dell'arma avrebbe offerto una banconota da 50 euro per coprire la mancanza assicurativa dell'autovettura sulla quale viaggiava. Il bracciante su disposizione dell'a, g è stato posto agli arresti domiciliari. **a/r**

BANDA SPECIALIZZATA IN FURTI IN CHIESE E PARROCCHIE, 9 ARRESTI

Lecce, 6 marzo 2018 I Carabinieri della compagnia di Maglie (Lecce) hanno arrestato nove persone che dovranno rispondere, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata ai furti e alla ricettazione di paramenti sacri e moltissimi preziosi ex voto di inestimabile valore, custoditi all'interno dei luoghi sacri. Sono 22 i casi accertati, messi a segno in tutta la provincia di Lecce. **a/r**



VICENZA: DA CARABINIERI E GDF CONTRASTO A SFRUTTAMENTO PROSTITUZIONE, 5 ARRESTI



07.03.2018 - L'illecito di fatto, come attestato dai militari dell'Arma bassanese, costituisce nel profittare di denaro provento diretto dell'attività di prostituzione, in aperto contrasto con la ''Legge Merlin'': un provento di tutto rispetto se si calcola una media di oltre 15 appartamenti, fra Vicentino e Trevigiano, gestiti contemporaneamente per un introito di almeno 2000 euro mensili per unità abitativa, dunque un annuale che sfiora i 400.000 euro ''puliti'' e, ovviamente, senza rendicontazione. Durante il prosieguo delle indagini sono emersi poi profili di apparenti irregolarità fiscali a carico di alcuni dei soggetti, elemento che ha portato i Carabinieri a coinvolgere anche il locale Comando Compagnia della Guardia di Finanza, i cui accertamenti investigativi successivi hanno fatto emergere il reato di ''emissione di fatture per operazioni inesistenti'' a carico di alcune ''cartiere'' gestite dagli indagati. Tale attività portava all'esecuzione di una misura di custodia cautelare in carcere di un 52enne romano residente nel trevigiano coinvolto nel reato fiscale, associato alla Casa Circondariale di Treviso. (**AdnKronos)**

ROMA: COCAINA NEI SALOTTI DELLA CAPITALE, 21 ARRESTI

Roma, 7 mar. - (**AdnKronos)** - Sono 21 le persone arrestate a seguito di un'operazione coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Roma e condotta dai carabinieri della Sezione di Polizia Giudiziaria della Procura. Cinque persone sono state arrestate in flagranza di reato e 16 colpite da ordinanza di custodia cautelare per i reati di associazione per delinquere finalizzata all'illecita commercializzazione di cocaina, detenzione, spaccio, estorsione, minacce, porto clandestino e ricettazione di armi da sparo. Nel corso delle indagini sono state sequestrate armi e droga. Le indagini hanno coinvolto i cosiddetti salotti romani e locali della 'Roma Bene'. Dalle indagini risulterebbe che uno degli spacciasse quotidianamente cocaina in due locali notturni nei pressi di via Veneto.



ANIMALI PROTETTI IN VENDITA, SEQUESTRO CARABINIERI NEL TARANTINO



Taranto, 8 mar. - Un pappagallo 'Lory arcobaleno' e un Iguana sono stati sequestrati in un'attività commerciale di Talsano (Ta) dai militari del Cites Carabinieri di Bari nel corso di controlli per la tutela di specie animali e vegetali minacciate di estinzione. Gli esemplari, appartenenti a specie tutelate dalla normativa internazionale Cites, sono stati trovati in un negozio per la vendita di animali ed accessori. Alla richiesta dei militari, dei documenti che comprovassero la legale acquisizione degli esemplari cosi' come previsto dalla normativa, il titolare del negozio ha dichiarato di non esserne in possesso. Pertanto i militari lo hanno denunciato e provveduto al sequestro degli esemplari, che saranno successivamente affidati ad una struttura autorizzata alla detenzione. **(AGI)**

NEWS

MAXI OPERAZIONE ANTIDROGA A ROMA, SCACCO A "COSA NOSTRA" TIBURTINA



Roma, 8 mar. Dalle prime luci dell`alba, circa 300 Carabinieri del Comando Provinciale di Roma, coadiuvati dal Nucleo Elicotteri Carabinieri, dalle unità cinofile e da militari dell`8 Reggimento "Lazio", stanno dando esecuzione ad un`ordinanza di custodia Cautelare - emessa dal G.I.P. del Tribunale di Roma su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia della locale Procura della Repubblica - che dispone l`arresto di 39 persone, tutte indagate, a vario titolo, per i reati di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, armi ed estorsioni, aggravati dal metodo mafioso. Quarantasei i provvedimenti di perquisizione tuttora in corso. L'operazione odierna è l'esito di un'articolata attività investigativa, condotta dai Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Tivoli, avviata nel febbraio del 2016, che ha delineato l'esistenza di un'organizzazione dai connotati mafiosi, dedita principalmente alla gestione del monopolio del traffico e dello spaccio di sostanze stupefacenti, nell'area est della Capitale. Gli investigatori, superando un inaspettato muro d'omertà, frutto della forza di intimidazione dell'organizzazione criminale che gestiva le piazze di spaccio di Tivoli e Guidonia, riuscivano dapprima a sequestrare 1 kg di cocaina a due giovani "spacciatori", e poi a dimostrare che entrambi erano disciplinati soldati di una più ampia organizzazione, che ha nel suo nucleo dirigente, persone legate dal vincolo di sangue, ed inseriti in un'ampia rete criminale di tipo piramidale. Il sodalizio si era imposto nell'area est della Capitale, attraverso una serie di aggressioni e minacce gravi in danno di pusher concorrenti e di acquirenti insolventi (in alcuni casi si giungeva a violenti pestaggi dei malcapitati, ai quali veniva imposto il pagamento dei debiti di droga), esercitando un'azione di controllo del territorio a mezzo vedette. **(askanews)**

RAPINA DA 40 MILA EURO ALLE POSTE IN GALLURA, ARRESTATA BANDA



Olbia, 9 mar. 2018 - Era già in carcere a Nuoro per un'altra rapina in un ufficio postale del Nuorese uno dei tre uomini arrestati oggi dai carabinieri del Reparto territoriale di Olbia per il colpo del 4 dicembre scorso da 40mila euro alle poste di "Vaccileddi", a Loiri Porto San Paolo, in Gallura. L'uomo, un 36enne di Lula (Nuoro), era finito in cella dopo essere stato colto in flagrante durante una rapina a Onifai, il 2 febbraio scorso. Oggi l'ha raggiunto in carcere a Nuoro un suo compaesano di 29 anni, incensurato, Il terzo arrestato e' un uomo di 34 anni, di Padru (Gallura), gia' noto alle forze dell'ordine, trasferito nel carcere di Bancali a Sassari. Altri due presunti componenti della banda responsabile della rapina a Vaccileddi, un pregiudicato di 55 anni e un giovane incensurato di 23, entrambi di Lula sono indagati e stamane hanno subito perquisizioni. I carabinieri hanno impiegato anche unita' cinofile per cercare armi ed esplosivi: finora sono state trovate cartucce di vario tipo e calibro, i telefoni cellulari utilizzati per i sopralluoghi prima e durante la rapina e uno scanner del genere impiegato per cercare microspie. Il 4 dicembre scorso tre uomini coi volti coperti da passamontagna, due dei quali armati di pistola, avevano fatto irruzione nell'ufficio postale. Dopo aver fatto sdraiare per terra per 40 interminabili minuti i clienti, per attendere l'apertura della cassaforte a tempo, i rapinatori avevano costretto direttore e impiegato a farsi consegnare il denaro. Incassati circa 40mila euro, i tre erano scappati su un'utilitaria, descritta dai testimoni come una Fiat Punto bianca. Le immagini delle videosorveglianze, invece, hanno immortalato una Mazda 2 grigio chiaro, risultata rubata a Sassari l'ottobre scorso. Nella fuga la macchina si era fatta precedere da un'altra auto, utilizzata come apripista per evitare eventuali posti di blocco e intestata a uno degli indagati. Analizzando i video, gli specialisti del Ris sono riusciti a risalire a targhe e modelli delle auto impiegate durante il colpo. **(AGI)**

NEWS



COMUNICATO STAMPA DEL 09 MARZO 2018

Oggetto: Il Coisp al ministero per la Funzione Pubblica sul rinnovo contrattuale denuncia: "Gli stanziamenti per la parte normativa sono ridicoli. Ci è stata imposta un'indecenza che è servita come pura manovra elettorale"

"Avevamo già detto che questo rinnovo contrattuale sarebbe stato pessimo nei modi, nei tempi e nei risultati, e che sarebbe stato un pessimo affare per il Governo che ce lo ha imposto, a soli fini elettorali, e siamo stati facili profeti visto il risultato delle urne. Oggi questa coda contrattuale ci lascia ancor più perplessi, perché ci troviamo di fronte a numeri che dimostrano quanto sia letteralmente ridicolo lo stanziamento per la parte normativa, e che ci spingono pretendere che si chiarisca chi si assume la responsabilità politica di fronte a impegni assunti evidentemente senza la minima intenzione di rispettarli". E' questo, in estrema sintesi, il contenuto dell'intervento di Domenico Pianese, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, nell'ambito della riunione che si è tenuta ieri presso il ministero della Funzione pubblica. "Ci saremmo aspettati – ha aggiunto Pianese - di sentire ministri che in conferenza stampa avessero parlato di 2 milioni e 550mila euro da destinare alla parte normativa per il rinnovo di questo contratto. Oggi c'è una riunione programmatica, e allora diteci a cosa dovrebbero essere destinati questi 2 milioni e 550mila euro, e quindi il ministero della Funzione pubblica quale programma ha". "Noi – ha argomentato il Segretario generale del Coisp - abbiamo consegnato ben due piattaforme contrattuali, a luglio e a dicembre, rispetto alle quali non c'è stata data la possibilità di entrare nel merito e discutere. Siamo arrivati fin qui con una firma che ci è stata letteralmente estorta per il rinnovo e, oggi, rispetto ai contenti di questo addendum abbiamo fatto una semplice divisione: 2 milioni e 550mila euro divisi per 93.000 appartenenti alla Polizia di Stato, sottratte le ritenute, la somma che risulta è 1 euro e 24 centesimi al mese per dipendente". "E' inevitabile – ha insistito Pianese - che ci domandiamo, allora, quale responsabilità politica c'è rispetto a un Governo che si è assunto la responsabilità di firmare un addendum in cui si parla di riformare indennità di missione, accessorie, di servizio, addirittura di introdurne di nuove, e poi lo stanziamento è ridicolo rispetto agli impegni dichiarati. Allora la linea del ministero della Funzione pubblica qual è rispetto a questa coda contrattuale? Noi non accettiamo che la coda contrattuale venga limitata dallo stanziamento che questo Governo ha in modo colpevolmente ridicolo destinato all'interno del contratto nazionale di lavoro. Pretendiamo che ci si assumano le responsabilità politiche rispetto a quello che si è scritto, agli impegni assunti e a quello che si vuole realizzare. Altrimenti vorrà dire che si è trattato per l'ennesima volta di un tentativo mal riuscito di fare campagna elettorale alla vigilia delle elezioni". "Ma noi – ha concluso Pianese - non facciamo attività elettorale in funzione del colore del Governo che ci troviamo di fronte. A noi interessano i fatti, che fino a questo momento non ci sono".

NEWS

CAPRI: ABUSIVISMO, SEQUESTRATE 4 VILLE DI LUSSO



CAPRI 09.03.2018 - I carabinieri di Sorrento hanno svolto controlli per il contrasto all'abusivismo edilizio: la denuncia e' scattata per 12 persone. Quattro le ville sequestrate Si tratta di un'imprenditrice proprietaria di una villa in via krupp, dei 2 fratelli usufruttuari dell'immobile e della comproprietaria dello stesso che hanno effettuato lavori per aumentare la volumetria dell'abitazione e farne lievitare di conseguenza il valore commerciale di circa 150mila euro. Per analoghi lavori in una villa in via Marucella sono stati denunciati i 3 fratelli comproprietari; in questo caso l'accrescimento della volumetria si e' tradotto in un valore aggiunto di circa 700mila euro. Una villa in via Dalmazio era stata allargata per un valore commerciale di 320 mila euro. denunciati l'amministratore unico della societa' proprietaria dell'immobile, l'amministratore della ditta esecutrice dei lavori e l'architetto direttore dei lavori. Per lavori in un'abitazione in via Matermania, infine, e' stato deferito il geometra progettista dei lavori perche' aveva rilasciato false attestazioni in modo da permettere un aumento di volumetria tradotto in un valore commerciale di 460mila euro. **(ITALPRESS).**

RAPINATORE SERIALE DI FARMACIE ARRESTATO DAI CARABINIERI A ROMA



Roma, 10 mar. - I carabinieri del Nucleo operativo della Compagnia Roma Montesacro, coordinati dalla Procura di Roma, hanno fermato un 44 enne romano, incensurato, ritenuto responsabile di almeno 7 rapine, consumate o tentate a partire da gennaio ai danni di farmacie nella zona compresa tra San Basilio, Talenti e Citta' Giardino. Fondamentale il contributo tecnico alle indagini fornito dai carabinieri della VII Sezione del Nucleo Investigativo di Roma attraverso l'elaborazione dei video delle telecamere di sorveglianza: il rapinatore seriale, secondo le testimonianze e come si evince dai filmati, entrava negli esercizi a volto scoperto e, una volta arrivato in prossimità del bancone estraeva un punteruolo acuminato da falegname - altre volte un taglierino - per minacciare farmacisti e dipendenti e farsi consegnare il denaro contenuto nelle casse. I sospetti sul conto del 44enne sono stati suffragati dalle immagini di videosorveglianza delle farmacie rapinate, dagli abiti rinvenuti nella sua abitazione, compatibili con quelli indossati dal malvivente durante i colpi, dal tipo di punteruolo rinvenuto nelle sue tasche quando i militari lo hanno fermato in via Peirce, nel quartiere Talenti, e dal riconoscimento effettuato dalle vittime. L'uomo e' stato sottoposto a fermo di indiziato di delitto e rinchiuso nel carcere di Regina Coeli. **(AGI)**

PALERMO: SEQUESTRATI 270 CHILI DI SIGARETTE DI CONTRABBANDO, UN ARRESTO



Palermo, 10 mar. (**AdnKronos)** - Maxi sequestro di sigarette di contrabbando nel quartiere Zen 2 a Palermo. Nell'abitazione di un 38enne i carabinieri hanno trovato 270 chili di 'bionde', 10.712 pacchetti, un vero record. L'uomo è stato arrestato per possesso di tabacchi lavorati esteri di contrabbando. Al termine del direttissimo, è stato disposto l'obbligo di presentazione alla Polizia giudiziaria. Tutta la merce è stata sequestrata per essere successivamente distrutta.

DROGA: SEQUESTRATA FUORI LOCALI EMPOLESE

FIRENZE, 11 MAR 2018 - I Carabinieri della compagnia di Empoli, con l'ausilio di unità cinofile, hanno sequestrato due involucri contenti 115 grammi di hashish e 65 grammi di marijuana, in possesso di una Tunisina 40enne, all'esterno di una discoteca di Sovigliana di Vinci (Firenze). La donna è stata anche denunciata per porto abusivo d'arma in quanto aveva nascosto del vano portaoggetti della propria auto un coltello a serramanico **a/r**



NEWS

VENDE TELEFONINO SU FACEBOOK MA È UNA TRUFFA, DENUNCIATO



REGGIO EMILIA, 11 MARZO 2018 I carabinieri della stazione di Boretto (RE) hanno denunciato per truffa un 50enne che, online, ha venduto un telefono cellulare senza mai spedirlo. La vendita annunciata su un gruppo Facebook di un utente reggiano che aveva scritto di essere interessato ad uno smartphone. È stato quindi contattato da un uomo che ha concluso con lui la cessione per 370 euro. Accreditata la caparra di 100 euro, il reggiano non ha mai ricevuto l'oggetto è ha fatto denuncia ai carabinieri, che hanno individuato il truffatore. **a/r**

DROGA, CARABINIERI ESEGUONO 31 ORDINANZE DI CUSTODIA CAUTELARE



Roma, 12 mar - Ancora un duro colpo portato dai carabinieri al traffico delle sostanze stupefacenti. Dalle prime ore della mattinata, in Napoli e provincia, Terni, Montesilvano (PE), Aversa (CE) e Frosinone (FR), i militari dell'Arma del Comando Provinciale di Napoli, coadiuvati da quelli competenti per territorio, hanno dato esecuzione ad una misura cautelare - emessa dal GIP del Tribunale di Napoli - nei confronti di 31 indagati (20 in carcere ed 11 ai domiciliari), ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti (artt. 73, 74 DPR 309/90), con l'aggravante dell'art. 7 della legge 203/91. L'indagine, coordinata dalla Direzione Distrettuale di Napoli, condotta dall'ottobre 2015 fino ad oggi, mediante attività tecniche e servizi di osservazione e pedinamento, ha permesso di raccogliere gravi indizi di colpevolezza a carico degli indagati in ordine alla costituzione di un'articolata associazione dedita al traffico di sostanze stupefacenti, del tipo hashish e marijuana attraverso molteplici canali di distribuzione sul territorio nazionale, principalmente in Campania e nel Lazio; Nel corso delle investigazioni sono state già tratte in arresto 4 persone, sequestrando complessivamente 80 kg. circa di "hashish" e 1 Kg. circa di "marijuana". Nello specifico, si è riusciti a raccogliere elementi indiziari circa l'esistenza e l'operatività di un'organizzazione criminale dedita al traffico di sostanze stupefacenti, con base a Marano di Napoli, i cui promotori, agevolando l'organizzazione camorristica degli Orlando, nella composizione integrata con elementi del clan Nuvoletta e del clan Polverino, rappresentavano il punto di congiunzione tra i fornitori di narcotici inseriti in più vasti contesti criminali (contesti ai quali gli stessi ambivano in prima persona, attraverso la partecipazione diretta alle attività di importazione della droga, attuata mediante il collaudato sistema delle "puntate") e gli spacciatori al dettaglio, loro stabili acquirenti, presenti in Campania e nel Lazio.

CAMORRA: BLITZ CONTRO LO SPACCIO A SCAMPIA, 9 MISURE CAUTELARI



Napoli, 13 mar. - I carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Napoli-Stella hanno dato esecuzione a 9 provvedimenti cautelari emessi dal gip partenopeo nei confronti di appartenenti a un'organizzazione criminale che gestisce una piazza di spaccio nel lotto "P" di Scampia, l'insediamento di edilizia popolare noto anche come "Case dei Puffi" per la ridotta altezza dei soffitti. Le indagini, che abbracciano un arco temporale tra il 2016 e il 2017, hanno portato alla luce l'esistenza di una struttura dedita all'approvvigionamento, alla gestione e alla vendita di eroina e cocaina diretta da 3 pregiudicati che reclutavano corrieri, spacciatori e persone incaricate della sola detenzione della droga da smerciare al dettaglio, ai quali davano direttive e che provvedevano a sostenere economicamente in caso di arresto. I militari dell'Arma sono riusciti a ricostruire, con sistemi investigativi tradizionali e tecnici, ruoli e mansioni di ognuno degli indagati e a sequestrare oltre 2,5 chili di eroina e 1 chilo di cocaina nonché' ad appurare che la piazza di spaccio faceva riferimento alla cosca della Vanella Grassi. Nelle province di Napoli, Parma e Genova, sono stati eseguiti i provvedimenti; quattro persone sono state arrestate e trasferite in carcere, tre sono stati posti agli arresti domiciliari, due donne sottoposte all'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria**. (AGI)**

NEWS

Depredavano denti d'oro dai cadaveri, 15 arresti a Torino



Torino, 12 mar. - Cadaveri depredati dei loro preziosi, perfino dei denti d'oro, truffe nelle cremazioni e grigliate organizzate all'interno del cimitero. Sono le accuse mosse a 15 persone arrestate dal nucleo investigativo dei carabinieri su richiesta della Procura di Torino. I reati contestati sono associazione per delinquere finalizzata alla corruzione, falsificazione di atti, peculato, distruzione e soppressione e sottrazione di cadavere, ricettazione e concussione. L'indagine risale allo scorso 26 ottobre 2016, a seguito della denuncia sporta da Michela Favaro, amministratore delegato di AfcTorino spa, società che gestisce i servizi cimiteriali cittadini, che aveva segnalato dei comportamenti illeciti di alcuni operatori in servizio al cimitero "Parco" di Torino, nell'ambito delle operazioni di esumazione delle salme. In particolare, la denuncia riguardava false attestazioni relative alle due operazioni. Nel corso delle indagini, oltre ad accertare incassi illeciti da parte degli operatori cimiteriali e il percepimento di somme di denaro da privati per lo svolgimento di attività del loro ufficio, i militari hanno scoperto che molti cadaveri sono stati depredati dei preziosi posti all'interno delle bare. I furti avvenivano durante le operazioni di recupero dei resti, a dieci anni dalla sepoltura in terra e a quarant'anni da quella in loculo. Altre irregolarità hanno riguardato le procedure successive all'esumazione. Il regolamento prevede che le ossa vengano riposte nell'ossario comune oppure in apposite cellette, insieme ai resti di altri parenti, con spese a carico della famiglia. Se invece il cadavere non è decomposto è obbligatoria la cremazione con i costi a carico di Afc. I necrofori godono di un'indennità aggiuntiva di 20 euro a testa per tale operazione, che gli arrestati avrebbero incassato ingiustamente, in quanto i controlli hanno dimostrato che quasi sempre i cadaveri non necessitavano di cremazione. **(AGI)**

CARABINIERI: CORDOGLIO PER MORTE EX COMANDANTE GENERALE BISOGNIERO



Roma, 13 mar. - Cordoglio dell'Arma dei carabinieri per la scomparsa, all'età di 95 anni, del generale di Corpo d'armata in congedo Riccardo Bisogniero, che ha ricoperto la carica di Comandante generale dell'Arma tra il 1984 e il 1986, anni cruciali per la tenuta democratica del Paese, considerando che erano anni in cui il terrorismo era particolarmente diffuso e infiltrato nel tessuto sociale. Nella circostanza l'Arma "si unisce al cordoglio dei familiari con sentita partecipazione", riferisce un comunicato. (AGI)

NEWS

DROGA: TRAFFICO ITALIA-ALBANIA, DIA BARI ARRESTA 43 PERSONE



BARI 14.03.2018 Operazione della Direzione Investigativa Antimafia di Bari tra Italia e Albania volta a disarticolare due potenti organizzazioni criminali dedite al traffico internazionale di sostanze stupefacenti dai Balcani all'Italia. Circa duecento uomini della DIA, con l'ausilio in fase esecutiva dell'Arma dei Carabinieri, della Polizia di Stato, della Guardia di Finanza, di Interpol e della Polizia Albanese, stanno eseguendo un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 43 persone che dovranno rispondere del reato di associazione a delinquere finalizzata al traffico internazionale di ingentissimi quantitativi di marijuana, cocaina e hashish. L'operazione, convenzionalmente denominata "Shefi", conclude un'indagine avviata nel 2016 dal Centro Operativo DIA di Bari, nel corso della quale sono stati intercettati potenti scafi partiti dall'Albania e sbarcati in Puglia. **(ITALPRESS).**

MILANO: SGOMINATA BANDA DEDITA A FURTI ABITAZIONE E STAZIONI SERVIZIO



MILANO 14.03.2018 - I Carabinieri della Compagnia di Cassano d'Adda (MI) hanno dato eseguito un decreto di fermo nei confronti di 7 albanesi, tra i 20 e i 26 anni di età, poiché' ritenuti responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati contro il patrimonio e di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio. La misura giunge all'esito delle indagini, avviate nel gennaio scorso, che hanno consentito di documentare l'esistenza di un sodalizio criminale, con base in provincia di Milano e attivo anche nelle province di Monza e Brianza, Bergamo, Brescia, Lodi e Varese, responsabile, in poco più di un mese, di almeno 15 furti a colonnine di stazioni di servizio e 14 furti e 2 rapine in abitazione. (**ITALPRESS).**

CATANIA: VEDETTA SUONAVA TROMBA AD ARRIVO FORZE ORDINE, ARRESTATI 4 PUSHER



Catania, 15 mar   I Carabinieri di Catania hanno arrestato quattro persone ritenute responsabili del concorso in spaccio e detenzione illecita di sostanze stupefacenti. Uno di loro si era posizionato sulla terrazza di un immobile ubicato proprio tra due strade, così da avere sotto controllo tutta l'area sottostante ed avvertire i complici, con uno squillo di tromba, sull'eventuale arrivo di forze dell'ordine. Una seconda vedetta si posizionava proprio all'angolo tra le due vie e gli altri due si alternavano nel ricevere i clienti, prendere le ordinazioni e il denaro corrispondente, per poi recarsi in un giardino abbandonato dove, all'interno di uno zaino, prelevavano le dosi di stupefacente consegnate successivamente agli assuntori, tramite spostamento in scooter. **(Adnkronos)**

CARABINIERI INTERVENGONO IN CAMPO NOMADI VIGEVANO, 10 ARRESTI



Milano, 15 mar. - I Carabinieri della Compagnia di Vigevano sono intervenuti in un campo nomadi sorto abusivamente su terreni privati in Strada San Marco a Vigevano. Nel corso dei controlli sono state accertate numerose violazioni penali e sono stati operati 10 arresti e 14 denunce in stato di libertà; tra i reati contestati vi sarebbe il furto di energia elettrica attraverso un allacciamento di fortuna alla rete. (AGI)

NEWS



COMUNICATO STAMPA DEL 16 MARZO 2018

Oggetto: Strage di via Fani, il Coisp: "Strano e ingrato sistema che ricorda i nostri martiri offendendoli. Ci saremmo aspettati interviste a vedove, orfani e colleghi, a cui va tutta la nostra vicinanza. Gli assassini, invece, sono e restano tali"

"Quanto è accaduto nei giorni precedenti il 40° anniversario della strage di via Fani, una delle più drammatiche e dolorose vicende di cronaca che hanno colpito al cuore le istituzioni italiane attraverso il brutale assassinio dei più fedeli Servitori dello Stato, ci dimostra ancora una volta, con nostro grandissimo dolore, come il 'sistema' non abbia in alcun serio conto il valore della vita e del sacrificio di donne e uomini in divisa. In occasione di questa tragica ricorrenza, infatti, ci saremmo aspettati di ascoltare ai vari microfoni e di vedere sotto le varie telecamere vedove, orfani, colleghi, magari, dei nostri eroi trucidati senza pietà, in modo che suonasse chiara, netta, incontrovertibile e severissima la condanna per quell'eccidio ignobile che, come sempre, vide immolate vittime incolpevoli che nulla avevano a che fare con la politica, ma solo servivano con onore il proprio paese. Ma invece no. Disgraziatamente siamo stati costretti, con enorme sdegno e disgusto, ad assistere al pietoso spettacolo di una narrazione affidata alle parole di criminali senza scrupoli che, ancora, incredibilmente, provano a dare un senso a ciò che accadde, e che fu e resta un massacro di figli, fratelli, mariti, padri, in un Paese ingrato che così ha dimostrato di disonorarli senza ritegno dopo quarant'anni, prima di questa mattina quando le massime autorità italiane hanno reso il dovuto omaggio pubblico ai nostri morti". Durissima la critica di Domenico Pianese, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, ai servizi televisivi che hanno affidato ad appartenenti alle brigate rosse il ricordo della strage di via Fani in occasione del 40° anniversario della ricorrenza del rapimento di Aldo Moro e dell'uccisione dei 5 uomini di scorta, l'appuntato dei carabinieri Domenico Ricci, che guidava l'auto di Moro, il maresciallo Oreste Leonardi, capo scorta, e agli agenti di polizia Giulio Rivera, Francesco Zizzi e Raffaele Iozzino. "Nel momento in cui rivolgiamo il nostro più profondo e sentito pensiero ai familiari dei nostri martiri – aggiunge Pianese -, condanniamo anche certi atteggiamenti che in nome di una presunta e fasulla necessità di svolgere ancora analisi politiche su questioni fin troppo chiare, tralasciano la verità e la concretezza delle cose: chi fu trucidato in via Fani stava compiendo il proprio dovere, non aveva alcuna colpa e non faceva politica. Chi ha trucidato Poliziotti e Carabinieri in via Fani era puramente e semplicemente un assassino. Non merita alcuna considerazione o comprensione per ciò che fece, non merita alcun palcoscenico da cui parlare per dare inutili spiegazioni o, peggio ancora, deliranti messaggi di fanatismo, non merita microfoni per riaccendere pericolosi e insensati pensieri nostalgici. Il rispetto che è dovuto alle nostre vittime in divisa avrebbe meritato, merita, che il loro ricordo, il loro sacrificio, e il senso stesso dello svolgimento del loro dovere, che dopo 40 anni è ancora e sempre anche il nostro, fosse celebrato e mostrato a tutti in ogni modo, come hanno fatto stamani il Presidente della Repubblica e il Capo della Polizia nella cerimonia commemorativa in via Fani"

NEWS



COMUNICATO STAMPA

Anniversario della strage di via Fani, Fervicredo: "Un dovere onorare le Vittime e garantire il rispetto dei loro Familiari. Condividiamo in pieno la denuncia del Capo della Polizia"

"Oggi è un giorno altamente significativo perché, ricordando la strage di via Fani, avvenuta in occasione del sequestro di Aldo Moro, torniamo a celebrare la memoria di tutte le numerose Vittime del Dovere che, servendo lo Stato e i cittadini, hanno pagato il prezzo più alto possibile tenendo fede al proprio compito. Assieme a loro, inoltre, abbiamo il compito ineludibile di sostenere e abbracciare idealmente tutti i loro Familiari, che oltre al lutto più grande hanno ereditato l'esempio dei loro cari, fatto di lealtà, sacrificio, coraggio e forza. Questi e solo questi sono coloro i quali devono essere celebrati, ricordati, messi al centro, indicati come esempio, la loro voce deve essere ascoltata e amplificata, le loro ragioni condivise e difese. Le Vittime devono venire prima. Le Vittime devono essere rispettate. Le Vittime meritano certamente maggiore attenzione di quanto, purtroppo, viene loro riservata. Ecco perché condividiamo con tutta la convinzione possibile quanto affermato dal Capo della Polizia, Franco Gabrielli, che ha giustamente esternato sdegno per l'attenzione mediatica e le 'accortezze' riservate agli appartenenti alle brigate rosse, che sono i responsabili del dolore senza fine e del lutto di Familiari incolpevoli, per aver brutalmente tolto la vita alle Vittime del Dovere che hanno pagato per il solo fatto di svolgere un servizio al Paese". Queste le parole di Mirko Schio, Presidente dell'Associazione Fervicredo (Feriti e Vittime della criminalità e del Dovere), nel giorno del 40° anniversario del rapimento di Aldo Moro, in cui si è tenuta a Roma una cerimonia commemorativa durante la quale il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha deposto una corona di fiori in via Mario Fani dove le Brigate Rosse sequestrarono il Presidente della Democrazia Cristiana uccidendo i cinque agenti della scorta. L'anniversario è stato celebrato con l'inaugurazione di un monumento commemorativo dedicato ai 5 uomini di scorta, l'appuntato dei carabinieri Domenico Ricci, che guidava l'auto di Moro, il maresciallo Oreste Leonardi, capo scorta, e agli agenti di polizia Giulio Rivera, Francesco Zizzi e Raffaele Iozzino. Fra le altre autorità era presente anche il Capo della Polizia, Franco Gabrielli, che ha criticato duramente alcune trasmissioni in cui per la rievocazione dei drammatici fatti di via Fani sono stati intervistati appartenenti alle brigate rosse. "I colleghi caduti per mano dei terroristi – ha detto Gabrielli - stavano dalla parte giusta, gli altri stavano dalla parte sbagliata: e oggi riproporli in asettici studi televisivi come se stessero discettando della quintessenza della verità rivelata, credo che sia un oltraggio per tutti noi ma soprattutto un oltraggio per chi ha dato la vita e il sangue per questo Paese. Viviamo una sorta di perverso ribaltamento del 'vae victis' - ha aggiunto Gabrielli -, paradossalmente si confondono i ruoli e si confondono le posizioni: nei giorni in cui si rievoca il quarantennale della strage abbiamo subito l'oltraggio di vedere dei 'sottopancia' nei quali si riporta 'dirigente della colonna romana delle Brigate rosse'. Una cosa che nobilita questi soggetti".

16.marzo.2018

Fervicredo
Associazione onlu

NEWS

ROMA: CONTROLLI ESQUILINO E TERMINI, 14 ARRESTI E 11 DENUNCE



15.03.2018 A piazza dei Cinquecento, invece, una 46enne romena, senza fissa dimora, è stata denunciata per molestie e disturbo ai passanti. Denunciate anche tre persone, due romeni, di 32 e 31 anni, e un 29enne di Novi Ligure, che controllate all'interno della stazione Termini sono risultate colpite da foglio di via obbligatorio, per la durata di 3 anni, dal Comune di Roma. I Carabinieri hanno denunciato in stato di libertà anche un 23enne romano, trovato fuori dalla propria abitazione, inosservante del provvedimento che lo obbliga alla permanenza in casa dalle 19 alle 5. I militari hanno sanzionato 15 persone per divieto di stazionamento, con contestuale ordine di allontanamento per 48 ore (Daspo Urbano - decreto Minniti). Infine nel corso di mirati accertamenti alle attività commerciali della zona, i Carabinieri hanno notificato al titolare di un esercizio commerciale di via Giolitti, un 30enne del Bangladesh, la chiusura del locale perché ritenuto luogo abituale di ritrovo di persone censurate e pericolose. A seguito della richiesta dei Carabinieri, il Questore ne ha disposto la chiusura per 7 giorni ai sensi dell'art.100 del T.U.L.P.S. **(AdnKronos)**

FROSINONE: RUBAVANO ACQUA DA RETE PUBBLICA, 6 DENUNCE



Roma, 17 mar. Rubavano acqua direttamente dalla rete idrica pubblica, così i Carabinieri della Stazione di San Giorgio a Liri hanno denunciato all'Autorità Giudiziaria di Cassino sei persone del luogo. Si tratta di un 69enne, un 33enne, un 21enne, una 60enne, un 29enne ed una 31enne, tutti pregiudicati per i reati contro la persona, il patrimonio, la pubblica Amministrazione e materie di stupefacenti, poiché ritenuti responsabili di concorso in furto di acqua. Gli accertamenti svolti dai militari, coadiuvati da personale della Società 'Acea Ato 5', hanno permesso di verificare che gli indagati, mediante un allaccio abusivo tramite un bypass al posto del contatore idrico, sottraevano acqua dalla rete pubblica per le proprie esigenze domestiche**. (AdnKronos)**

SPARATORIA ROMA: SFUGGITI AD ALT CARABINIERI, ARRESTATI 2 UOMINI



Roma, 17 mar. - I Carabinieri del Comando provinciale di Roma hanno catturato i due malviventi che, ieri pomeriggio, hanno tentato di investire prima personale in uniforme e poi personale in borghese dell'Arma che gli avevano imposto l'alt mentre viaggiavano a bordo di una Mini CountryMan, nel corso di un'attività di polizia giudiziaria nel quartiere Monteverde. Si tratta di due nomadi stanziali di origini campane, di 22 e 23 anni, 'specializzati' nel settore delle truffe ed estorsioni. Entrambi sono stati arrestati con le accuse di tentato omicidio continuato in concorso e resistenza a pubblico ufficiale. Uno dei due, in particolare, già in passato si era reso responsabile di episodi del genere per tentare di sfuggire alle forze dell'ordine. **(AGI)**

CONTINUA A PERSEGUITARE EX MOGLIE, ARRESTATO



RIMINI, 18 MAR – Nonostante l'obbligo di dimora nel comune di Rimini e al divieto di avvicinamento alla ex moglie per maltrattamenti in famiglia ed atti persecutori e dopo essere già stato arrestato, ha continuato a perseguitare la donna e ora è finito di nuovo in manette. Protagonista della vicenda un 40enne, colpito da un provvedimento di misura cautelare con la custodia in carcere. Responsabile di comportamenti violenti nei confronti della moglie, una 40enne, perseguitata tempestata di telefonate e minacciata ripetutamente. Condotta che l'uomo ha posto in essere anche nei confronti dei familiari della donna che sono più volte intervenuti per cercare di risolvere la situazione. **a/r**

SFONDA LA PORTA DI CASA DELL'EX FIDANZATA E LA PICCHIA CON VIOLENZA. ARRESTATO



LIVORNO, 18 MAR 2018 Arrestato dai Carabinieri di Montenero (Livorno) per aver sfondato la porta dell'ex fidanzata e di averla picchiata, prima di darsi alla fuga. Inseguito e raggiunto dai militari dell'arma è stato arrestato per lesioni personali, violazione di domicilio e danneggiamento. L'uomo in stato di agitazione è stato tradotto nel carcere livornese di Sughere. **a/r**

NEWS



COMUNICATO STAMPA DEL 18 MARZO 2018

Oggetto: Il Coisp dopo le parole della Balzerani: "Gli assassini convinti e dichiarati non hanno diritto di parola se non per chiedere perdono. Basta cercarli perché spieghino come mai è giusto uccidere. Noi abbiamo diritto di non subirli più"

"Gente come Barbara Balzerani, che ha scelto di togliere la vita ad altri e ancora pensa di aver fatto bene, che ha scelto di combattere e abbattere le istituzioni di questo paese imbracciando armi e versando sangue e ancora pensa di aver fatto bene, non dovrebbe avere il diritto di parola e poter discettare in suo totale agio sui motivi che giustificano la sua ferocia. Gente così, che di umano ha veramente poco, non dovrebbe essere cercata e riverita dai media che dovrebbero smettere, una buona volta, di propinarci il disgustoso spettacolo del ribaltamento di ogni principio e di ogni realtà nascondendosi dietro a una presunta ricerca di approfondimenti di non si capisce cosa. Gente come la Balzerani non dovrebbe essere distolta dall'unico impegno che deve portare avanti: passare il resto della sua vita in ginocchio a chiedere pietà alle vedove e agli orfani che ha reso tali con la sua lucida follia eversiva. E c'è un motivo preciso e insuperabile: le vittime di una bestiale crudeltà e tutti i cittadini onesti che difendono la pace e che rispettano la vita hanno diritto a non dover ancora subire la violenza di questa donna, la sua indegnità, la sua pervicace cattiveria". Così Domenico Pianese, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, dopo le parole della brigatista Barbara Balzerani che presentando il suo libro al centro sociale Cpa di Firenze ha fra l'altro detto: "C'è una figura, la vittima, che è diventato un mestiere, questa figura stramba per cui la vittima ha il monopolio della parola. Io non dico che non abbiano diritto a dire la loro, figuriamoci. Ma non ce l'hai solo te il diritto, non è che la storia la puoi fare solo te". Tralasciamo l'ovvietà di replicare al delirio della Balzerani ricordando che nessuno sceglie il mestiere di vittima, ma chi lo è, per definizione, ha subito una violenza ingiusta. Tralasciamo anche l'altra ovvietà di ricordare che, se c'è qualcuno che ha fatto del proprio passato un 'mestiere' molto ben retribuito, quelli sono i criminali come la Balzerani che, per un motivo davvero difficile da digerire, vengono non di rado messi in cattedra, ospitati qua e là per presentare le proprie 'opere', addirittura considerati come 'dotti' meritevoli di esporci analisi e perle di saggezza dalle colonne dei giornali. Una vergogna tanta e tale che la necessità di dover esprimere oggi questo nostro pensiero rende addirittura ancora peggiore. Resta da sottolineare, piuttosto, il decoro e il pudore di vittime che, anche se non stanno in cima ai pensieri dei più, proseguono la loro vita nel solco del dolore e del lutto e, nonostante ciò, portano avanti i principi di lealtà, di correttezza e di onestà che i loro cari hanno incarnato. Per non parlare di tuti gli appartenenti alle Forze dell'ordine che, al di là dello sdegno e del rammarico di dover vedere quotidianamente il ricordo dei loro colleghi morti calpestato al pari della loro stessa dignità ogni volta che un assassino 'fa lezione', proseguono indefessi nello svolgimento del loro dovere per un Paese che spesso li offende nella più ingrata delle maniere".

NEWS

ROMA: COCAINA NASCOSTA NEL PARCO, DUE ARRESTATI DAI CARABINIERI



Roma, 19 mar. - Il nascondiglio era una buca nel parco e li' andavano a recuperare le dosi di cocaina da spacciare. I carabinieri li hanno sorpresi proprio mentre scavavano e li hanno arrestati con l'accusa di concorso in detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. Si tratta di un 19enne incensurato e un 34enne invece con precedenti, entrambi romani. I militari del Nucleo operativo della Compagnia Roma Montesacro erano impiegati nella zona di Vigne Nuove nel corso di uno specifico servizio antidroga svolto insieme ad una unita' del Nucleo cinofili carabinieri di Ponte Galeria che ha interessato anche parco 'Kennedy', dove giocano diversi bambini, e hanno notato i due intenti a recuperare da una buca alcuni involucri in plastica risultati poi contenere 20 gr. di cocaina. Tutto il parco e' stato "fiutato" dal cane antidroga dei carabinieri alla ricerca di altre buche contenenti stupefacenti, ma con esito negativo. Gli arrestati sono stati posti agli arresti domiciliari nelle rispettive abitazioni in attesa del rito direttissimo. **(AGI)**

RUBANO SOLDI DA PARCOMETRI A SIENA, 3 ARRESTATI A TARQUINIA



Tarquinia (Viterbo), 19 mar. - In trasferta fino a Siena dove hanno 'svuotato' i parcometri di piazza San Francesco, ma sulla strada del ritorno sono stati fermati da una pattuglia di carabinieri impegnata in un servizio di prevenzione e controllo sul territorio e il furto e' stato quindi scoperto. Così tre romeni di 30, 39 e 42 anni sono stati arrestati e il bottino - 7mila euro - recuperato. E' stato l'atteggiamento insofferente al controllo a mettere sull'allarme i carabinieri della stazione di Tarquinia e, si sono aggiunti dopo, del Nucleo radiomobile di Tuscania. L'autovettura su cui i tre viaggiavano e' stata attentamente perquisita e nel vano motore, occultati nei filtri dell'aria e nel vano del motorino dei tergicristallo, sono stati trovati i 7mila euro in banconote di piccolo taglio. Proprio il piccolo taglio ha indotto a sospettare che le banconote provenissero da qualche apparato. Sono iniziati i riscontri con segnalazioni ai comandi provinciali limitrofi dell'Arma per capire chi avesse subito il furto. E in effetti dal comando provinciale dei carabinieri di Siena arrivava la segnalazione che poche ore prima erano state oggetto di furto le macchinette dei parcometri di piazza san Francesco. Immediatamente è scattato l'arresto per i tre romeni, trattenuti nelle camere di sicurezza della Compagnia carabinieri di Tuscania a disposizione della Procura della repubblica di Civitavecchia. **(AGI)**

DROGA: 38 OVULI COCAINA IN PANCIA, RICOVERATO E ARRESTATO



Milano, 20 mar. - Si e' sentito male in un albergo di San Giuliano, dove pernottava dopo un viaggio dal Peru' in cui aveva trasportato in pancia un chilo e mezzo di cocaina diviso in 38 ovuli. Uno di questi si e' rotto provocandogli forti dolori addominali: quindi lui stesso, un peruviano incensurato di 46 anni, ha chiamato il 118 e si e' fatto soccorrere nella struttura di viale Lombardia, nel comune del Sud Milano, intorno alle 3.30. Quindi e' stato portato in codice giallo all'ospedale di San Giuliano, dove e' stato ricoverato d'urgenza e ha subito un intervento chirurgico. Gli sono stati estratti 37 ovuli pieni di cocaina liquida e le sue viscere sono state ripulite dal contenuto dell'ultimo che si era spezzato. Secondo la ricostruzione di Carabinieri del nucleo operativo di San Donato l'uomo era partito da Lima il 18 marzo, aveva fatto scalo a Madrid e poi era arrivato a Milano Linate nella serata del 19. Attualmente e' piantonato in ospedale. Gli investigatori coordinati dalla procura di Lodi ipotizzano che qui dovesse poi incontrare il trafficante a cui "consegnare" la merce, ma il 46enne ha negato di conoscere qualcuno in Italia. **(AGI)**

NEWS

PUGLIA: SEQUESTRO ARMI E DROGA IN SALENTO, 37 ARRESTI



BARI 20.03.2018 Al termine di una indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Lecce i carabinieri hanno eseguito 37 provvedimenti cautelari, di cui 20 in carcere e 17 agli arresti domiciliari. Le accuse sono di "associazione di tipo mafioso", "associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti", "danneggiamento", "danneggiamento seguito da incendio", "detenzione abusiva di armi", "detenzione di materie esplodenti", "detenzione e spaccio di stupefacenti", "estorsione", "favoreggiamento personale", "furto aggravato", "minaccia aggravata", "porto abusivo di armi", "ricettazione", "sequestro di persona", "violenza privata". Le operazioni hanno avuto inizio nella notte con il supporto di 6 unità cinofile del Nucleo Cinofili Carabinieri di Modugno (BA) e Tito (PZ), del team Artificieri Antisabotaggio del Comando Provinciale di Lecce, per un totale di 157 unità e 47 autovetture. Sono stati sequestrati complessivamente 26,6 kg di hashish, 311 grammi di cocaina, 17 grammi di Eroina, quattro detonatori e 2 ordigni esplosivi artigianali. Nel contesto dell'indagine sono inoltre stati sequestrati 1 ak-47 Kalashnikov e 5 pistole, che hanno portato all'arresto di due persone oltre a relativo munizionamento. **(ITALPRESS).**

LAVORO NERO E VIDEOSORVEGLIANZA A DISTANZA, IMPRENDITORI NEI GUAI



Reggio Emilia, 21 mar. - Quattro lavoratori su 7 irregolari, impiegati in nero: per questo motivo, un imprenditore reggiano di 45 anni è stato multato per 8 mila euro. Accertate dai carabinieri dell'ispettorato del lavoro omissioni contributive per svariate migliaia di euro ancora in fase di quantificazione: all'uomo è stata sospesa l'attività commerciale. Non è l'unica irregolarità riscontrata dai militari durante controlli mirati: un imprenditore con attività sempre a Reggio Emilia è stato invece denunciato alla procura reggiana per aver installato, presso le rispettive sedi aziendali, impianti di videosorveglianza idonei al controllo a distanza dei lavoratori senza la prescritta autorizzazione, in spregio alle norme sullo statuto dei lavoratori. Nei guai anche un imprenditore edile 55enne che i carabinieri del nucleo ispettorato lavoro di Reggio Emilia hanno denunciato per uso di atto falso. Nel corso dei controlli i carabinieri hanno accertato che l'artigiano edile aveva presentato il Durc (Documento Unico di Regolarità Contributiva) falso. Infine sanzioni per oltre 1.000 euro sono state contestate ad altro imprenditore edile 55enne che è risultato non aver sottoposto alla prescritta visita medica preventiva i suoi dipendenti. **(AGI)**

IMBRATTATA LA STELE IN VIA FANI (ROMA)



Roma 22/03/2018 Il monumento dedicato alle vittime di via Fani è stato nuovamente imbrattato nella notte. Sul monumento sono state scritte con della vernice rossa le iniziali B.R., Brigate Rosse. È stata una pattuglia della stazione dei carabinieri di Monte Mario a scoprire la scritta, mentre pattugliava la zona. Un mese fa la base di cemento della lapide commemorativa di Aldo Moro e la sua scorta era già stata sfregiata con una svastica disegnata a spray e la scritta 'A morte le guardie'. La settimana scorsa è stato ricordato il sequestro di Moro e l'uccisione degli uomini della scorta a 40 anni dalla strage di via Fani. **a/r**

NEWS

POMEZIA, DUE ARRESTI PER DROGA. SEQUESTRATE 484 PIANTE DI MARIJUANA



ROMA –22.03,2018 I Carabinieri della Compagnia di Pomezia, nella serata di ieri, hanno svolto un servizio coordinato di controllo del territorio per il contrasto all'illegalità nel territorio del Comune di Pomezia. Nel corso dei servizi predisposti i Carabinieri del Nucleo Operativo e Radiomobile hanno arrestato un 64enne pometino, incensurato, per coltivazione di sostanze stupefacenti. L'uomo, che abita in un'area rurale del comune di Pomezia, e' stato scoperto mentre stava coltivando una serra di circa 15 mq, nel terreno pertinente alla sua abitazione. All'interno della serra sono state rinvenute 484 piante di marijuana, 248 di un'altezza compresa tra i 20 ed i 45 cm, mentre le restanti 236 erano state da poco piantate ed avevano un'altezza inferiore ai 15 cm. L'uomo e' stato trattenuto agli arresti domiciliari in attesa del processo con rito direttissimo. A Torvaianica, invece, i Carabinieri della Stazione di Torvaianica hanno arrestato un 37enne del posto, con precedenti, trovato in possesso di 73 g di hashish, in parte già suddivisi in dosi, 40 g di cocaina ed il materiale usato per il confezionamento delle singole dosi. L'uomo è stato controllato dai militari di pattuglia sotto la sua abitazione e nel corso della perquisizione domiciliare è stato trovato in possesso, occultata in alcuni mobili della casa, della sostanza stupefacente. Il 37enne è stato accompagnato in caserma e trattenuto in attesa di processo con rito direttissimo. Nel corso dei controlli sono state identificate inoltre 60 persone di cui 30 con precedenti e sono stati controllati 10 esercizi commerciali. **http://fontecredibile.it**

PRATO: RAFFICA DI ARRESTI DEI CARABINIERI IN TRE GIORNI, IN SETTE IN MANETTE



Prato, 23 mar. - Raffica di arresti negli ultimi tre giorni ad opera dei carabinieri del comando provinciale di Prato. Sono 7 le persone arrestate, a vario titolo, e tradotte al carcere della Dogaia da parte dei militari dell'Arma, alcune individuate nel corso dei capillari servizi di controllo del territorio, altre a seguito di aggravamento delle misure alternative cui erano sottoposte e ripristino della custodia in carcere, essendo stati denunciati più volte per la violazione delle prescrizioni impostegli. In particolare sono finite in carcere 3 persone: un cittadino brasiliano, uno italiano ed uno cinese colpiti da ordine di carcerazione dovendo espiare rispettivamente 2 anni e 9 mesi di reclusione, 1 anno e 2 mesi di reclusione e sei mesi e 10 giorni di reclusione per reati contro il patrimonio, falso in atto pubblico e sostituzione di persona. Altri tre uomini (un nigeriano, un albanese ed un cinese) sono stati denunciati più volte perché sebbene agli arresti domiciliari erano stati sorpresi fuori dalle proprie abitazioni sono ora stati tradotti in carcere. (**AdnKronos**)

TOSCANA, 66 FURTI IN ABITAZIONE IN 5 MESI: FERMATI 7 ALBANESI



Roma, 23 mar. (**askanews**) - Si è conclusa ieri sera un'operazione dei carabinieri di Siena nelle province di Siena, Arezzo e Perugia: su mandato della Procura di Siena, i militari hanno fermato 7 persone accusate di appartenere a un gruppo criminale dedito a furti in abitazione e ricettazione di beni preziosi. L'attività investigativa ha definito ruoli e compiti degli appartenenti alla banda criminale, evidenziandone le responsabilità in 66 episodi di furto consumati nelle province di Siena, Arezzo e Firenze tra novembre 2017 e marzo 2018. Ulteriori approfondimenti hanno permesso di individuare i canali di ricettazione dei beni rubati (2 nella provincia di Siena e 1 nella provincia di Perugia) e di accertare che il denaro ricavato dalla vendita in nero dei proventi dei furti veniva spedito in Albania per renderne difficoltoso il sequestro. È stato dimostrato che i componenti della banda individuavano gli obiettivi, sfruttando in alcuni casi il loro impiego come operai edili, assunti occasionalmente dalle vittime per lavori di ristrutturazione alle abitazioni. Inoltre, nella fase esecutiva, comunicavano via radio per eludere eventuali intercettazioni delle forze di polizia. Durante le indagini sono state arrestate in flagranza di reato altre tre persone trovate in possesso di refurtiva, arnesi atti allo scasso, cocaina e sono stati sequestrati 8.000 euro in contante

NEWS

RAPINE A TIR: AD ANDRIA SEQUESTRATI BENI PER 500MILA EURO



Andria, 24 mar - Ad Andria i carabinieri del Comando Provinciale di Bari hanno eseguito una misura di prevenzione patrimoniale di sequestro anticipato beni emessa dal Tribunale del capoluogo pugliese, su richiesta della Dda, a carico di un 32enne del luogo, imputato per associazione per delinquere finalizzata al sequestro di persone, rapina ai danni di autotrasportatori, riciclaggio, traffico di sostanze stupefacenti, detenzione illegale di armi e munizioni, con l'aggravante del metodo mafioso. Il provvedimento scaturisce da un'articolata indagine patrimoniale, avviata nel novembre 2017 dalla Compagnia di Andria, che ha dimostrato come il destinatario abbia reinvestito i proventi illeciti conseguiti, attraverso condotte criminali compiute dal 2004, acquisendo la proprietà di beni mobili, immobili e disponibilità economiche a lui, di fatto, riconducibili, nonostante i modesti redditi dichiarati e sebbene intestati a suoi congiunti. La misura del sequestro finalizzato alla confisca comprende una residenza di pregio, un considerevole appezzamento di terreno rurale, alcuni rapporti di conto corrente bancario, numerose disponibilità finanziarie e un'auto, per un valore complessivo di quasi mezzo milione di euro. **(AGI)**

LE STRAGI DIMENTICATE!



25 marzo 1944, 12 Carabinieri vengono uccisi da un gruppo di partigiani slavi, allo scopo di impadronirsi e sabotare la centrale idroelettrica che riforniva la zona di Cave di Pedil (Udine), il 23 marzo 1944, prende d'assalto il posto fisso di baretto inferiore (oggi in Slovenia) facendo prigionieri i 12 Carabinieri incaricati alla vigilanza. La mattina del 25 marzo secessione sono sottoposte ad indicibili sevizie e infine uccisi. Alla loro memoria verrà concessa la medaglia d'oro al merito civile. Io vorrei ricordare questi eroi con l'augurio della santa domenica delle palme. Speriamo che la pace rientra nelle anime delle persone e che episodi del genere non si verificano mai più, t/**e**

REGGIO EMILIA: VENDE ONLINE BICI MA E' TRUFFA



REGGIO EMILIA 25.03.2018 Grazie a un'inserzione trappola in un sito internet di annunci ha simulato la vendita di una bicicletta elettrica per soli 250 euro ma era una truffa. Così quando un cliente ha abboccato, ha incassato l'importo sulla sua carta prepagata ma non ha spedito la bicicletta ed è sparito nel nulla, nonostante le lamentele dell'acquirente. Protagonista del raggiro un 27enne di Reggio Calabria scoperto dai carabinieri della stazione di Casina che l'hanno denunciato alla Procura della Repubblica. La vittima è invece un 60enne reggiano, convinto di fare un affare. Dopo una serie di riscontri tra la mail associata all'inserzione esca, l'IP del computer utilizzato per l'annuncio e la carta prepagata dove erano confluiti i soldi, i Carabinieri sono risaliti al giovane calabrese. **(ITALPRESS).**

L'EDICOLA

UN GENERALE NEL GOVERNO M5S: È SUO IL FLOP TERRA DEI FUOCHI.

I Grillini arruolano Costa come ministro dell'Ambiente. Ma l'inchiesta sui disastri ambientali è una fake news

Simone Di Meo - 26/02/2018 –



L'ascesa del generale dei carabinieri forestali Sergio Costa, indicato da Luigi Di Maio come ministro dell'Ambiente in un ipotetico governo pentastellato, s'intreccia alla fake news della Terra dei Fuochi e del disastro ambientale campano. La più articolata e clamorosa bugia degli ultimi anni. Una bugia che ha provocato, nel triennio 2012-2014, il collasso del settore agroalimentare regionale con la distruzione di centinaia di piccole e medie imprese per un danno, calcolato per difetto, di circa cento milioni di euro. Napoletano, 59 anni, laureato in Scienze agrarie e specializzato in diritto dell'ambiente, Costa passa nei ranghi dell'Arma a fine 2016, quando il Corpo forestale dello Stato - di cui all'epoca è comandante regionale campano - viene assorbito nei carabinieri. È sotto la sua guida che, nel novembre 2012 il nucleo investigativo di polizia ambientale e forestale del comando provinciale di Napoli sequestra, sulla base di una fonte confidenziale, un terreno di cavolfiori a Caivano. Le foglie gialle degli ortaggi, che secondo gli inquirenti testimoniano una «anomalia della vegetazione» dovuta alla presenza di veleni nel fondo, si scoprirà sono semplice marcescenza dovuta alla stagnazione dell'acqua nel terreno. La Procura però, di lì a poco, inizia a «requisire» decine di ettari. Un coltivatore, quando si trova gli uomini in divisa davanti a casa, divora, in preda a una crisi di nervi, un cavolfiore crudo sotto gli occhi increduli dei sottufficiali. Vuole dimostrare che i suoi prodotti sono genuini. La prova, peccato per lui, non è ammessa: scattano i sigilli alla serra. È il tempo delle previsioni apocalittiche del pentito Carmine Schiavone, l'ex boss dei Casalesi che diventa ospite fisso delle trasmissioni radical-chic preconizzando milioni di morti entro pochi anni e catastrofi da guerra atomica. Racconta di aver sepolto, a ridosso della lingua di terra che bacia le province di Napoli e di Caserta, ogni tipo di schifezza. Addirittura «scorie radioattive» e «fanghi termonucleari». I sopralluoghi e gli scavi lo smentiranno ma tanto basta perché la psicosi prenda il sopravvento. Gli uomini di Costa mettono sotto chiave coltivazioni e pozzi irrigui perché le caratteristiche dei terreni superano le concentrazioni di soglia contaminazione. Il motivo? Sono di origine vulcanica, come dovranno ammettere gli stessi pubblici ministeri che dissequestreranno tutto dopo un paio di anni di infruttuosi approfondimenti tecnico-scientifici. In un'occasione, l'allora ministro dell'Agricoltura Nunzia De Girolamo partecipa a un sopralluogo congiunto Forestale-Arpac, con tanto di mascherina, durante le operazioni di scavo per il recupero di 60 fusti tossici. Dalle viscere della terra sbucano invece quindici bidoncini di pittura, ma sui giornali nessuno osa ridimensionare la sensazionale scoperta. Costa, intanto, diventa una star. Rilascia interviste a tv e giornali, e partecipa a incontri di piazza con ambientalisti e associazioni. Su YouTube c'è ancora una ricca selezione di dichiarazioni. Dal 2016, le inchieste aperte sulla base delle confessioni di Schiavone si archiviano con la stessa facilità con cui si sono aperte. Il boss, prima di morire d'infarto, in un monologo tv disse di votare Movimento 5 Stelle, la «salvezza dell'Italia».

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

"CARA PROF CHE VUOI MORTO PAPÀ, QUELLA DIVISA CHE ODI TI DIFENDE"

La lettera di una figlia di un poliziotto alla insegnante di Torino che ha insultato gli agenti in piazza di fronte alle telecamere

Claudio Cartaldo - 28/02/2018

"Cara professoressa, ti parla la figlia di un appartenente alle forze dell'ordine". Inizia così la lettera inviata da una anonima alla insegnante di Torino, intervistata da "Matrix" dopo aver urlato "dovete morire" agli agenti schierati durante gli scontri della settimana scorsa nel capoluogo piemontese.



LA LETTERA ALLA PROFESSORESSA

La missiva aperta è stata pubblicata su una pagina Facebook di sostegno alle forze dell'ordine. "*Tu che gli urli 'dovete morire', vedi ogni volta che mio padre si allaccia gli anfibi e si chiude il cinturone ho davvero paura che qualcuno lo faccia morire. Forse tu non sai cosa vuol dire. Tu non sai cosa vuol dire vivere di turni, vivere di imprevisti, di compleanni in cui nelle foto ci sono tutti: tranne lui. Del pranzo di Natale che diventava freddo a forza di aspettarlo. Del cuscino vuoto accanto a mia madre. Del freddo, del sonno, del sangue sulla strada, degli insulti che gente come te ogni giorno rivolge a chi indossa una divisa*".

LA SOLIDARIETÀ DEL WEB

La lettera ha già raccolto migliaia di condivisioni e commenti di apprezzamento. "*Cara professoressa, hai mai provato ad accarezzare la stoffa della giacca di un **poliziotto** o di un carabiniere? Sai non è di un cotone morbido, non è il lusso che tutti credono che lo Stato regali a quegli uomini e a quelle donne in divisa. Cara professoressa, tu sai che mentre auguravi a quei ragazzi la morte a casa c'erano i loro bambini che si erano appena addormentati che si aspettavano di vedere i loro papà il giorno dopo come tutti i giorni? Lo sai che c'erano madri, fidanzate e mogli che in quel preciso momento stavano pensando a loro? E stavano pensando se magari potevano avere troppo freddo là fuori?*".

GLI SCONTRI DI TORINO

Negli scontri di **Torino** un agente della polizia è stato ferito da una scheggia esplosa da una bomba carta lanciata dal gruppo di antagonisti presenti al corteo a cui, birra in mano, ha partecipato l'insegnante che ora Renzi vorrebbe "licenziare". "*Non sono dei mostri come li dipingete - si legge ancora nella missiva - Ma sono persone. Le stesse persone che chiamate a tutte le ore se avete bisogno di aiuto, e loro anche se voi gli augurate le morte vengono ad aiutarvi: perché hanno giurato di esserci, e quella divisa che tanto odiate rappresenta anche questo. C'è chi della propria divisa ne fa un abuso, come ovunque c'è la mela marcia e sono concorde nel punirlo adeguatamente secondo le leggi, ma non per questo bisogna augurare il male a tutti coloro che indossano una divisa. Perché io nonostante tutto non auguro del male a nessuno e mai lo farò, perché mi hanno insegnato il rispetto per la vita di tutti. Così, cara prof, ora vai e guarda negli occhi tuo padre e tuo marito/compagno/ fidanzato che sia (se ne hai uno), guardali negli occhi e cerca solo di immaginare cosa si possa provare: a sapere che tanta gente come te augura la morte a quegli uomini che per noi sono la vita*".

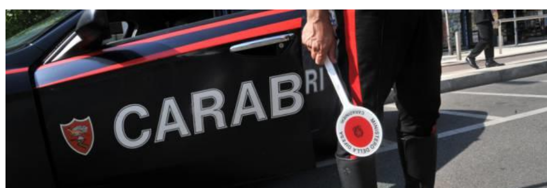
Ilgiornale.it

L'EDICOLA

VENDEVANO DIVISA DEI CARABINIERI, A PROCESSO

La scoperta in un mercato rionale di Salerno,
due venditori ambulanti davanti ai giudici per violazioni alle normative del Tulps

Giovanni Vasso , 06/03/2018 –



Bastavano venti euro per portarsi a casa una divisa originale dei carabinieri. Completa di tutto, giacca, pantaloni e persino numero identificativo. Era in vendita su una bancarella in un mercato rionale di Salerno, chiunque sganciando una banconota azzurra, avrebbe potuto travestirsi da tutore dell'ordine. Peccato, però, che non avrebbero potuto metterla in vendita così, senza nemmeno annotare nel registro previsto dalla legge, i numeri di serie e gli acquirenti che, per le normative vigenti, possono essere solo militari o agenti di polizia che, all'atto dell'acquisto, debbono esibire il loro tesserino di riconoscimento. Su quel banco, però, non c'erano avvisi né registri. **Così, come riporta Il Mattino**, a settembre prossimo finiranno davanti ai giudici i due venditori ambulanti di 43 e di 42 anni, tutti e due residenti a Salerno, pizzicati a proporre in vendita la divisa giusto un anno fa. Devono rispondere di violazioni all'articolo 28 del Tulps, il testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, che impone severe limitazioni alla libera circolazione del materiale confezionato per militari e pubblici ufficiali. **Ilgiornale.it**

QUEL MESSAGGIO DEI CARABINIERI SULLA LAVAGNA DEL SEGGIO ELETTORALE

Al termine del servizio di vigilanza al seggio elettorale presso la Scuola per l'infanzia San Romano, a Portonaccio, i Carabinieri hanno lasciato un simpatico ringraziamento sulla lavagna ai piccoli alunni: "Grazie per averci ospitato bimbi".

Rachele Nenzi 06/03/2018 –



Al **seggio elettorale** ospitato alla Scuola per l'infanzia San Romano, a Portonaccio, a fare da servizio di vigilanza c'erano i carabinieri. Oltre 48 ore a vegliare sul regolare svolgimento delle votazioni. Un lavoro duro che però non ha fatto perdere ai militari il senso civico e la gentilezza. **Il messaggio** I carabinieri dopo aver vigilato sulla correttezza e sulla sicurezza di elezioni ed elettori hanno lasciato un messaggio per i bambini, che per mesi e mesi vivono e studiano nelle aule della scuola San Romano. A chiusura del seggio è stato trovato il messaggio dei militari sulla lavagna: "*Grazie per averci ospitato bimbi*". Sicuramente il messaggio farà piacere ai piccoli (e anche alle maestre, che potranno cogliere l'occasione per spiegare il ruolo e l'importanza della forza dell'ordine) **Ilgiornale.it**

L'EDICOLA

PIACENZA, È GIÀ LIBERO L'EGIZIANO CHE PESTÒ CON LO SCUDO IL CARABINIERE

Va ai domiciliari Moustafa Elshennawi, il manifestante del Si Cobas arrestato per aver pestato con lo scudo il carabiniere a Piacenza

Claudio Cartaldo - 08/03/2018 -



È già libero Moustafa Elshennawi. Il suo nome, e il suo volto, divennero famosi dopo il brutale pestaggio a Luca Belvedere, il carabiniere finito nel vortice della violenza antifascista a Piacenza. Ricorderete i fatti e quelle drammatiche immagini. Un gruppo di carabinieri costretto a indietreggiare di fronte all'avanzata del corteo, il militare che inciampa, l'orda di manifestanti che inizia a colpirlo con calci e pugni e infine Moustafa che gli ruba lo scudo e glielo scaraventa addosso. Luca Belvedere riportò danni alla spalla. Seguirono polemiche politiche, la caccia al colpevole, le foto per il riconoscimento fatte circolare su Facebook e nelle chat whatsapp della polizia. Alla fine lo presero, Moustafa. I "compagni" del sindacato **Si Cobas** organizzarono subito una manifestazione di fronte al carcere dove lo portarono insieme agli altri indagati fermati in seguito agli scontri. Bene. Come annunciato dal sindacato e ripreso oggi dal *Tempo*, **Moustafa** ieri ha ottenuto i domiciliari dopo il ricorso al tribunale del Riesame presentato dai sindacalisti del Cobas. "*Siamo uomini d'azione e vorrei ringraziare tutti coloro che hanno condiviso le manifestazioni di sostegno per Mustafa*", ha scritto ieri pomeriggio Mohamed Ali Arafat, sindacalista a Piacenza, per annunciare l'avvenuta scarcerazione del compagno di lotta. "*La liberazione di Moustafa è solo il primo di una serie di passaggi necessari a liberare tutti i protagonisti di quella grande giornata di lotta antirazzista - si legge nella pagina Facebook di Si Cobas Piacenza -Chiediamo con forza la liberazione di tutti i compagni arrestati per i fatti di Piacenza e una piena assoluzione per loro e per i compagni piacentini colpiti da denunce e perquisizioni. La necessità di lottare contro il razzismo e le sue sedi è sotto gli occhi di tutti: quotidianamente si succedono gli atti di terrorismo a matrice fascista e leghista contro immigrati o le intimidazioni contro esponenti delle lotte sociali e sindacali. Per noi la dimostrazione empirica della debolezza propria delle argomentazioni razziste continua a risiedere nei risultati che giornalmente otteniamo nei luoghi di lavoro, dove solo lottando uniti, italiani e immigrati fianco a fianco, si può ottenere ciò che padronato governo provano a sottrarci*".

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

ISPETTORE DI POLIZIA AGGREDITO CON UNA BOTTIGLIATA ALLA TESTA

È stato colpito con una bottigliata in testa l'ispettore di polizia che, a Montecatini, aveva intimato due rumeni ubriachi a non molestare la gente per la strada

Franco Grande - 14/03/2018 –



È stato colpito con una bottigliata in testa il poliziotto che, a Montecatini, aveva intimato due rumeni ubriachi a non molestare la gente per la strada. Ora i clochard sono stati arrestati ieri con l'accusa di lesioni gravi ma intanto Paolo Pieri, 52 anni, ispettore di **polizia**, dopo essere stato aggredito, ci ha rimesso due incisivi. A finire agli arresti è stato anche un connazionale degli aggressori, sorpreso mentre aiutava uno di loro a fuggire. Secondo quanto riporta La Nazione, verso le 11, Pieri stava passeggiando nella zona di corso Roma, nel cuore della città termale, quando due rumeni, uno dei quali minorenne, sotto l'effetto dell'alcool, hanno molestato i clienti di bar e negozi. Dopo un primo scambio di battute, gli animi si sono accesi ed è partita una colluttazione e il rumeno più anziano ha cercato di colpire il poliziotto lanciandogli una bottiglia, ma lui è riuscito a evitarla. Il minore, che si trovava alle spalle di Pieri, gli ha rotto un altro contenitore di vetro sulla testa e lo ha colpito sul viso con il collo della bottiglia. Non appena Pieri è caduto a terra, i due sono scappati, mentre, poco dopo, sono arrivate le forze dell'ordine e un'ambulanza della Misericordia di Montecatini. Il loro collega è stato ricoverato all'ospedale San Iacopo di Pistoia, mentre le volanti, hanno catturato il minorenne che fuggiva e il rumeno più grande che stava entrando nell'appartamento di un condominio. Una volta sfondata la porta, gli agenti hanno arrestato anche il titolare del contratto di affitto, un connazionale degli altri due, che cercava di impedirgli di entrare. I tre uomini sono stati portati in commissariato e si è scoperto che erano già noti alle forze dell'ordine. Il minorenne è stato trasferito in una comunità, mentre gli altri due si trovano nel carcere di Santa Caterina in Brana, a Pistoia. Gianni Tonelli, segretario del Sap, in una nota, avverte: ***"Adesso ci aspettiamo una pena esemplare per questi due criminali, e per pena esemplare non intendiamo i domiciliari, ma il carcere. È lì che merita di stare chi non ha le benché minime basi di civile e pacifica convivenza. Siamo stanchi – continua Tonelli – di subire aggressioni nel totale silenzio di stampa e istituzioni. Chiediamo una pena certa, e siamo curiosi di conoscere il punto di vista sull'accaduto, dei tanti enti che si prodigano per tutelare i diritti umani, quando però da accusare c'è l'uomo in divisa, che a quanto pare, è sempre più la vittima".***

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

IL CARABINIERE ACCUSATO DI STUPRO A FIRENZE: "CI SIAMO COMPORTATI DA MASCHIETTI"

Concluse le indagini sulle studentesse americane stuprate a Firenze. La procura: "I militari le hanno violentate in modo repentino e inaspettato"

Sergio Rame 16/03/2018 –



Si sono concluse le indagini a carico dei due carabinieri accusati dello stupro di due studentesse statunitensi nella notte tra il 6 e il 7 settembre scorso, a Firenze. La procura ha contestato all'appuntato scelto Marco Camuffo e al carabiniere scelto Pietro Costa l'aggravante di "aver agito abusando della qualità di carabiniere in servizio" e di "aver violato gli ordini impartiti dai superiori". Secondo l'accusa, infatti, le ragazze salirono "illegittimamente" a bordo della Fiat Bravo del 112. Davanti al pubblico ministero, secondo la ricostruzione dell'Huffington Post, i due militari avrebbero detto che sono state le giovani a prendere l'iniziativa. "Ci siamo comportati da maschietti", si sarebbero difesi assicurando di non essersi accorti che erano **ubriache**. Alla rilevazione effettuata alle 6.51 del mattino del 7 settembre, le due studentesse **americane** sono risultate in stato di ebbrezza, con 1.68 grammi di alcol per litro una e 1.59 per l'altra. Secondo il capo d'imputazione notificato a conclusione delle indagini, i due carabinieri avrebbero violentato le due ragazze agendo "in modo repentino e inaspettato". A Marco Camuffo, più alto in grado, il pubblico ministero Ornella Galeotti contesta anche di aver imposto un rapporto orale a una delle due studentesse. Secondo quanto raccontato durante l'interrogatorio, come riporta l'Huffington Post, i due **militari** le avrebbero accompagnate dentro al palazzo "per galanteria". Quindi, senza secondi fini. "Si è sempre fatto così, anche per una cosa di galanteria - avrebbero spiegato - e per motivi di sicurezza, perché magari le aggrediscono nel portone". I due militari sapevano bene di aver violato il regolamento facendo salire le due ragazze sull'auto di servizio e riportandole a casa. "Ci siamo consultati... eravamo titubanti", avrebbero ammesso durante **l'interrogatorio**. I due non hanno mai negato di aver avuto rapporti sessuali con le giovani, ma hanno sempre affermato che le due fossero consenzienti.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

IL COLPO DI FULMINE DOPO UN ARRESTO

Torino, carabiniera innamorata aiuta l'amante pusher e finisce nei guai Lui è un albanese finito in manette per spaccio. Lei se ne invaghisce ma le intercettazioni telefoniche svelano l'intreccio

Illustrazione di Vincenzo Progida



L'arresto fu galeotto, in senso dantesco, se da quello nacquero poi l'amore, e grossi guai. Perché c'era anche un significato meno poetico e ben più sinistro, di galeotto: quel furfante, finito in manette per faccende di stupefacenti, di cui s'invaghì una ragazza. Di professione: maresciallo dei carabinieri. Va da sé, una storia da romanzo criminale, con impossibile happy end. Scritto qualche giorno fa dal pubblico ministero Antonio Rinaudo: richiesta di rinvio a giudizio per il militare, con le accuse di violazione del segreto investigativo, accesso abusivo a sistema informatico e favoreggiamento. Non è ancora un provvedimento del gip, men che meno una sentenza, ma è più che sufficiente per sabotare una carriera: difatti, la donna maresciallo è stata levata dal suo reparto e, senza incarichi, è ora in attesa degli sviluppi al comando della Legione. Del resto, (anche) nei carabinieri capita di sbagliare, ma non è mai consentito perseverare. Questa è una storia di bugie e sesso, di divise e trafficanti, di messaggi e intercettazioni. Ma, soprattutto, di una fiducia tradita, di militari che si sono ritrovati a indagare su una collega. Tutto ha inizio un paio d'anni fa, quando un uomo di origine albanese finisce in manette per spaccio. **Ci si conosce anche così**: in fondo, chi più di un investigatore ha la memoria fotografica? Ce l'ha anche quel maresciallo, all'epoca in servizio alla compagnia di Susa, che quell'uomo finisce per non levarselo più dalla testa. Comincerà così una frequentazione che le farà imboccare una strada che più sbagliata non c'è. «Con quell'uomo non ho mai avuto una relazione — tenterà di negare ai colleghi — c'è stato solo un bacio». Come capita tra scolaretti. Macché: le indagini dicevano cose diverse. Ovvero: oltre un anno e mezzo di incontri, di sms e di telefonate. Ed è proprio il telefono che complica le cose, come nei serial tv: a un certo punto, il maresciallo scopre che l'uomo è sotto intercettazione da parte dei carabinieri della compagnia di Venaria, dove nel frattempo si era trasferita. È una compagnia di carabinieri che copre un territorio tra i più vasti del torinese, tra il basso canavese e la prima cintura della città. Altro colpo di scena: il maresciallo dovrebbe partecipare a quella stessa indagine. E tenta di uscirne nel peggiore dei modi: non posso, perché quell'uomo lo conosco. Iscriversi sul registro degli indagati avrebbe dato meno nell'occhio. Inevitabile l'inizio degli accertamenti, pure perché il maresciallo, nel frattempo, voleva entrare nel Ros, il raggruppamento operativo speciale dell'Arma: quello che si occupa di criminalità organizzata, eversione e terrorismo interno e internazionale. Essere sospettata di passare notizie sulle indagini all'amante criminale non era un gran biglietto da visita. **Dell'inchiesta se ne occupano i carabinieri**, tra nucleo investigativo e sezione di polizia giudiziaria della Procura, ma il maresciallo cerca di smentire la vicenda e, quindi, le contestazioni. La frequentazione era diventata una conoscenza da molte telefonate e pochi baci, e nulla più. Ai militari risultava invece una relazione vera e propria, tra sesso e affetto: lei era molto legata all'uomo, tanto da andarlo a prendere, una volta, all'uscita dal carcere. Che la situazione si era complicata lo si capisce anche dalla reazione dell'avvocato, che un anno fa ne aveva accettato la difesa. Solo qualche mese era stato sufficiente per rimettere l'incarico, nonostante un'esperienza non indifferente: questa è fuori di testa, fu il commento, con un paradosso che rendeva bene l'idea. La vicenda s'è poi protratta più a lungo, a causa di una prima fase d'indagine n0n esattamente inappuntabile, pare, e l'impressione, o la speranza, che tutto potesse finire in una dura sanzione disciplinare ma in una richiesta di archiviazione del procedimento penale. **Previsione sbagliata**, perché alla fine il pm Antonio Rinaudo ha chiuso l'inchiesta, formulando ipotesi di reato molto serie: violazione del segreto investigativo, accesso abusivo al sistema informatico e favoreggiamento. In pratica, non solo la ragazza si sarebbe tirata indietro dall'indagine sull'amante, ma l'avrebbe informato sulle attività investigative dei colleghi. Adesso, non le resta che aspettare la decisione del gip, in caserma: da carabiniere che rischia di diventare galeotto.

http://torino.corriere.it

PICCHIÒ IL CARABINIERE E NON SI PENTE: «HO FATTO LA COSA GIUSTA»

LETTERA CHOC DELL'ANTAGONISTA DAL CARCERE. ARRESTATO PER GLI SCONTRI DI PIACENZA DOVE UN CARABINIERE FU FERITO: "NOI COME I PARTIGIANI"

Giuseppe De Lorenzo - 16/03/2018 –



Gli antifascisti non si pentono. E a un mese dal brutale pestaggio di un carabiniere durante gli scontri a Piacenza, due dei tre antagonisti arrestati scrivono lettere dal carcere per rivendicare la «memorabile giornata di lotta collettiva". E di violenza. **«Cari compagni...»** esordisce nostalgico Lorenzo **"Dibi"** Canti, 23enne modenese e attivista dei centri sociali bolognesi, finito in manette per resistenza a pubblico ufficiale. È accusato di aver preso a calci e pugni Luca Belvedere, il brigadiere circondato e pestato da un gruppo di manifestanti lo scorso 10 febbraio. La missiva ai fratelli in battaglia è stata pubblicata da ***InfoAut***, portale di **«informazione di parte»** della galassia anarchica e antagonista. Un delirio ideologico da cui non trapela alcun ripensamento per le violenze contro le **forze dell'ordine**. Anzi. «Abbiamo vinto tutti noi che abbiamo conquistato le piazze a spinta - scrive **Canti** - per non permettere i comizi fascisti e l'equiparazione democratica dell'antifascismo militante con il fascismo». Per il giovane studente emiliano, che dopo aver menato le mani spera «di poter tornare presto in libertà e di non aver perso il posto di lavoro», quel giorno in strada «c'era la classe operaia», c'erano i «giovani delle periferie» che «crescono insieme alle seconde generazioni migranti» e gli «studenti universitari» schierati per «urlare il rifiuto all'avanzata fascista, contro i rigurgiti di un finto ideale che meno di cento anni fa spinse i nostri nonni partigiani ad imbracciare le armi per spedire la feccia **fascista** nelle fogne». Guarda caso, gli unici che il giovane dimentica di citare sono gli agenti costretti a subire le ferite inferte dalle intemperanze sue e dei suoi sodali. Ma tant'è. Nel vergare l'epistola, l'antagonista non scorda di elogiare la ribellione dei «lavoratori della logistica» che «conoscono bene il prezzo di essere immigrati nel nostro Paese». Tra loro **Moustafa Elshennawi**, il 23enne egiziano che diversi video immortalarono mentre con uno scudo colpiva il militare caduto in terra. Elshennawi poche settimane fa è uscito sorridente di galera per andare ai domiciliari. Gli altri due indagati, invece, sono ancora dietro le sbarre. Canti condivide la reclusione con Giorgio «Brescia» Battagliola, 29enne irriducibile No Tav: anche lui ha scritto una lettera ai rossi compagni dichiarandosi «sereno e consapevole di essere nel giusto». In fondo è dal giorno dell'arresto che i militanti dei **centri sociali** inviano telegrammi ai «prigionieri ad oltranza» per sostenerli nel loro sacrificio. E i reclusi rispondono per rinfocolare la fiamma delle battaglie antifasciste, rivendicando le ragioni della guerra «santa» contro una presunta onda nera, xenofoba e razzista. «Un grande grazie a voi - scrive Canti - per aver rotto la gabbia, per aver rotto le catene nel momento in cui sembravano stringersi. Noi dentro il carcere siamo come ostaggi nella rappresaglia dello Stato contro i poveri () che ora si serve dei tribunali per reprimere ciò che era giusto e naturale fare: scendere in strada e lottare». **Era «giusto»,** insomma, fratturare la spalla a **Belvedere** a colpi di scudo e costringerlo all'operazione chirurgica. Intanto, nell'attesa di rivedere la luce del sole, gli arrestati si dicono pronti a tornare in piazza per «opporsi alla situazione politica che si è venuta a creare dopo le elezioni». Perché gli antagonisti non si ravvedono mai. E già preparano la prossima **guerriglia «a testa alta e a pugno chiuso».**

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

ROMA, SPARI A POSTO DI BLOCCO: CARABINIERE FERISCE DUE PASSANTI

Momenti di paura a Roma. Un'auto ha cercato di forzare un posto di blocco dei carabinieri nella zona del quartiere Monteverde

Franco Grilli - 16/03/2018



Momenti di paura a **Roma**. Un'auto ha cercato di forzare un posto di blocco dei carabinieri nella zona del quartiere **Monteverde**, nei pressi di via Ozanam. Uno dei militari ha provato a fermare il veicolo sparando alcuni colpi che però avrebbero colpito due donne, madre e figlia che in quel momento stavano passando con un motorino e si sono ritrovate in mezzo alla sparatoria. Le due donne adesso sono state ricoverate all'ospedale San Camillo. A quanto pare, secondo le prime ricostruzioni, l'auto non si è fermata all'alt intimato dai carabinieri. Il conducente ha tentato di investire uno dei militari. Dopo aver schivato l'auto, il militare ha estratto l'arma esplodendo alcuni colpi che però hanno colpito per errore due passanti. Non si sa ancora quali siano le condizioni di salute delle due donne ferite.

Ilgiornale.it

TRE ARRESTI, I ROM SCATENANO IL CAOS IN QUESTURA: BOTTE A AGENTI E CRONISTI

Scatta l'operazione malanova contro tre persone. In questura scoppia la protesta dei rom: un reporter è stato ferito

Rachele Nenzi - 16/03/2018



Una rissa in Questura a Reggio Calabria scatenata dalla comunità Rom locale, infuriata per i tre arresti che la polizia stamattina ha realizzato. Hanno reagito così le famiglie di M. B. (44 anni), B. A. B. (24 anni) e P. C. (30 anni), fermati con l'accusa di essere gli autori della violenta rapina che nell'ottobre del 2016 portò alla morte di una pensionata di 88 anni. I rom, stando a quanto raccontato dal **cronista** di strettoweb.com, avrebbero attaccato giornalisti e poliziotti, ferendo un reporter. Gli agenti sono dovuti intervenire per riportare la calma. I tre arrestati sono finiti in manette stamattina nell'ambito dell'operazione "**Malanova**". Tutto è iniziato più di un anno fa quando la pensionata reggina muore a seguito di una rapina violenta. I tre dovranno ora rispondere dell'accusa di "omicidio preterintenzionale e rapina pluriaggravati": l'88enne venne picchiata barbaramente fino a fratturarle 10 costole e poi portandola al decesso. Nella casa la signora teneva ingenti somme di denaro che i banditi intendevano sottrarle.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

VOLANTINI CHOC ANTI-CARABINIERI: "PRENDI LA MIRA CONTRO IL NEMICO"

I VOLANTINI RITROVATI DAI CARABINIERI DELLA RADIOMOBILE DI MILANO. IL DISEGNO METTE INSIEME I MILITARI E I FASCISTI: "SOLIDARIETÀ AI MIGRANTI"

Claudio Cartaldo 16/03/2018



Il volantino minaccioso è apparso tra via Meda e viale Tibaldi. Due figure nere all'interno di un cuore e una scritta tutt'altro che amichevole: "Raddrizza la mira, riconosci il tuo nemico". I carabinieri della radiomobile li hanno trovati sulla pensilina vicino alla fermata dell'autobus. A finire "nel mirino" son o proprio loro: i militari e i "fascisti", rappresentati mano nella mano. Da una parte il carabiniere con la pistola in mano e il cappello dell'uniforme, dal'altra un uomo con il coltello in pugno e una croce celtica disegnata sul petto. Secondo quanto scrive *ilGiorno*, sarebbero stati ritrovati ben "quindici manifestini di 'solidarietà alle persone migranti'". "Non è aumentando soldati e polizia nelle strade che la vita sarà più sicura – si legge nel manifesto antirazzista – perché le guardie sono sempre i servi dei padroni". Ovviamente il ritrovamento dei volantini è stato segnalato alla Procura di Milano, che dovrà decidere se indagare. Ambianti di Polizia e Carabinieri fanno trapelare che con ogni probabilità il raid sarebbe opera di gruppi antagonisti della zona. La tensione negli ultimi giorni sta salendo con una contrapposizione tra formazioni di destra e di sinistra che sfidano a distanza a suon di striscioni, scritte minacciose e volantini. Questa volta, però, nel mirino ci sono finiti anche i carabinieri.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

BRA, INCIDENTE FRA TRE AUTO: MUORE UN CARABINIERE, GRAVE UN ALTRO MILITARE

Lo scontro nel Comune piemontese è costato la vita all'appuntato scelto Alessandro Borlengo, di 43 anni. Grave anche un altro carabiniere

Ivan Francese - 23/03/2018 –



Altre due persone sono rimaste ferite nello scontro.

Un carabiniere è morto e un altro è ricoverato in gravi condizioni in ospedale dopo che una gazzella dell'Arma è rimasta coinvolta in un incidente con altri due veicoli questa mattina a Bra, in provincia di Cuneo.Erano circa le 11 del mattino quando un'auto di servizio dell'Arma stava trasportando un arrestato che sarebbe dovuto comparire davanti al giudice ad Asti per l'udienza di convalida. Giunta alla borgata San Martino nel Comune di Bra, l'auto dei militari si è scontrata frontalmente con un'altra vettura, una Ford, che proveniva da Alba. Nel sinistro è stata coinvolta anche l'automobile che seguiva la Ford. Nello scontro è morto l'appuntato scelto Alessandro Borlengo, di 43 anni, sposato con due figli. Un altro militare è stato subito trasportato con l'elicottero all'ospedale di Cuneo, dove si trova ancora attualmente in gravi condizioni. Inoltre sono rimasti feriti anche l'arrestato che viaggiava a bordo della gazzella e una donna che procedeva invece sulla Ford, ricoverati all'ospedale *San Lazzaro* di Alba. Sulla vicenda è intervenuto anche il ministro della Difesa Roberta Pinotti, che ha espresso solidarietà e vicinanza alla famiglia dell'appuntato scelto Borlengo e a tutta l'Arma dei carabinieri, augurando anche una pronta guarigione al commilitone ferito.

Ilgiornale.it

L'EDICOLA

VIA LIBERA ALL'USO DELLA PISTOLA TASER PER LA POLIZIA ITALIANA

Un nuovo strumento per combattere la malavita. A Milano, Brindisi, Caserta, Catania, Padova e Reggio Emilia la polizia potrà usare la pistola taser.

Franco Grilli - 23/03/2018 –



Un nuovo strumento per combattere la malavita. A Milano, Brindisi, Caserta, Catania, Padova e Reggio Emilia la polizia potrà usare la pistola taser che con una scossa riesce a fermare un individio o a colpirlo evitando l'uso del manganello. Per il momento il progetto è in via di sperimentazione, ma subito dopo la prima fase che vede coinvolte una decina di città, l'uso di questo strumento potrebbe essere allargato. I sindacati delle forze dell'ordine negli ultimi mesi si erano mobilizzati, come ricorda il Corriere, per inserire l'uso di questa pistola nella dotazione degli agenti, il tutto per essere alla pari con le polizie europee. La "x2", questo il nome del taser, potrà rilasciare una scossa di intensità regolare di 5 secondi. Doppi puntatore laser e può colpire un obiettivo lontano fino a 7 metri. Inoltre, come si legge nella circolare diramata dal capo della direzione anticrimine, **"ogni operatore avrà sulla propria divisa una particolare telecamera a colori ad alta definizione — dotata anche di visione notturna — che si accende automaticamente non appena viene tolta la sicura dell'arma, così da controllarne l'operato"**. Adesso dunque è stata accolta la richiesta degli agenti che più volte avevano chiesto l'uso del taser per evitare colluttazioni con i fermati.

Ilgiornale.it

Il Comandante generale dei Carabinieri visita la Comunità ebraica.



ROMA, 7 MAR - Il Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri Giovanni Nistri si è recato questa mattina in visita alla Comunità Ebraica di Roma. Ad accoglierlo il rabbino capo Riccardo Di Segni e la presidentessa della Comunità Ebraica Ruth Dureghello. Durante l'incontro, i vertici della Comunità hanno rivolto all'alto ufficiale gli auguri per il prestigioso incarico assegnatogli ed hanno ribadito la riconoscenza delle istituzioni ebraiche verso l'Arma dei Carabinieri che garantisce la sicurezza anche nei luoghi di culto ebraici. Diversi i temi al centro del colloquio tra cui - informa un comunicato - l'importanza della presenza ebraica a Roma e il rapporto, lungo e duraturo, che lega la Comunità Ebraica all'Arma dei Carabinieri. Successivamente il Comandante Generale Nistri, accompagnato dalla presidente Dureghello, è stato in visita al Tempio Maggiore e al Museo Ebraico.

LA TUA POSTA

ANALISI AMARA DI EVENTI TRAGICI



Dopo i gravi fatti di cisterna di Latina, si deve incominciare ad esaminare seriamente la possibilità' che i nostri ufficiali non provengano dall'accademia di Modena e dalla scuola militare Nunziatella. Un grande generale dell'arma che io reputo tra i più preparati della nostra storia, un giorno mi ha confessato che era giunto il momento che i nostri giovani ufficiali venissero scelti nelle università Italiane, tra i più preparati, per poi addestrarli con un corso non superiore ad una anno.(andare a cavallo, gettarsi con il paracadute, sapere schermare, sapere sciare, ,fare il passo del leopardo e tante altre cose) non sono indispensabili per diventare bravi Ufficiali di P.G e Ufficiali di P.S. Lo stesso Ufficiale generale, sosteneva che dopo quasi 10 anni di scuole militari, i giovani tenenti, non avessero la serenità per guidare centinaia di uomini in uniforme da impiegare per assicurare la sicurezza dei cittadini. Lo so che è difficile collegare le stragi e i numerosi suicidi all'azione di comando dei subalterni, io da sempre sono stato d'accordo sulla riforma prevista dal generale in argomento. I veri responsabili del disagio dei nostri militari sono alcuni ufficiali inferiori, per fortuna non tutti, che pressati e stressati dai comandanti provinciali a fare arresti, sono quasi tutti degli esaltati e non hanno il tempo di dedicarsi ai problemi dei dipendenti, potrei raccontare tantissimi casi per dimostrarlo. Conosco, in particolare, un caso emblematico di tale disagio che è stato segnalato ai vertici provinciali e tutti se ne fottono. Non interessa a nessuno. Purtroppo questa è la verità, non il mio pensiero. Siamo la forza armata che da sola ha il maggior numero di suicidi se confrontati con quelli che si verificano in tutte le altre forze armate messe insieme. (indagine parlamentare) ci sarà un motivo che nessuno vuole ammettere. **Lettera firmata**

LA TRAGEDIA DI CISTERNA DI LATINA

Si una strage,ma non credo che le cause siamo solo legate a problemi personali di questi militari, ritengo che ci siano ragioni più profonde e connesse con una situazione di malessere generale per via non solo della scarsa considerazione dimostrata nei nostri confronti in questi anni ma anche dalle oggettive difficoltà economica che ormai affliggono tutto il personale che spesso non riesce ad arrivare alla fine del mese con conseguenti riverberazioni negative sulla serenità in generale dei militari e dei loro familiari nonché sul piano psicologico **Lettera firmata**



AUTONOMIA DEI COMANDANTI DI STAZIONE.



Consapevole delle note criticità che riguardano l'autonomia del Comandante di Stazione, il Comandante della Legione CC Lazio (pro tempore) Generale Gaetano Maruccia era intervenuto auspicando una riflessione con lo scopo di verificare l'aderenza dei modelli operativi adottati e sulla necessità di assicurare ai Comandanti di Stazione l'autonomia indispensabile al migliore assolvimento delle funzioni. Un auspicio che sembra caduto nel vuoto, (o forse erano solo frasi di circostanza) almeno così sembra leggendo la recente delibera del CoBaR Emilia Romagna. **m/f**



SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

IMPOSIZIONI FISCALI PER I PENSIONATI ANCHE SULLE PENSIONI PRIVILEGIATE.

La pensione è soggetta all'imposizione fiscale e tutti Noi lo sappiamo bene, ma dobbiamo conoscere come incide il fisco su di essa. L'Inps applica l'imposizione sostituendosi al fisco, effettuando sulla pensione una trattenuta mensile a titolo di imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef). La tassazione viene calcolata sulla base di aliquote proporzionali divise per fasce di reddito (scaglioni): più alto è il reddito, maggiore è l'aliquota applicata:

Reddito..............................Aliquota percentuale ....fino a 15.000,00 = 23%
Oltre........15.000,00........fino a 28.000,00 = 27%
Oltre........28.000,00........fino a 55.000,00 = 38%
Oltre........55.000,00........fino a 75.000,00 = 41%
Oltre........75.000,00................................ = 43%

Quando un familiare a carico non ha reddito superiore a 2.840,51 euro annui lordi, il pensionato può richiedere le detrazioni di imposta previste. A questa trattenuta fiscale si aggiungono le addizionali regionale e comunale, sulla base delle aliquote stabilite da ciascuna regione e da ciascun comune. Sono escluse dall'imposizione le seguenti prestazioni assistenziali:

- **le pensioni sociali**
- **gli assegni sociali**
- **le prestazioni agli invalidi civili, ciechi e sordomuti.**

Qui si apre altro dilemma: Perché le pensioni privilegiate sono soggette all'imposizione fiscale? L'orientamento giurisprudenziale afferma che esse hanno natura reddituale, presupponendo l'esistenza di un rapporto di dipendenza commisurato alla base pensionabile. Ritengo, invece, che la pensione privilegiata sia di natura risarcitoria e non reddituale, in quanto beneficio accordato a seguito di danno subito per malattia contratta a causa di servizio. La pressione fiscale colpisce su tutti i fronti, non c'è scampo. Questa è un'altra battaglia che dovremmo sostenere per far valere le nostre ragioni.



SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

SULLA PENSIONE PRIVILEGIATA- ACCRESCERE IL SAPERE

La Corte Costituzionale con Sentenza n. 43/2015 ha dichiarato l'illegittimità della norma che non prevede che allorché la malattia insorga dopo i cinque anni dalla cessazione dal servizio, il termine quinquennale di decadenza per l'inoltro della domanda decorra dalla manifestazione della malattia stessa. La Corte Costituzionale, con la menzionata sentenza, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 14, comma 1, della legge 8 agosto 1991, n. 274 (Acceleramento delle procedure di liquidazione delle pensioni e delle ricongiunzioni, modifiche ed integrazioni degli ordinamenti delle Casse pensioni degli istituti di previdenza, riordinamento strutturale e funzionale della Direzione generale degli istituti stessi), nella parte in cui non prevede che, allorché la malattia, contratta per causa di servizio, insorga dopo i cinque anni dalla cessazione dal servizio, il termine quinquennale di decadenza per l'inoltro della domanda di accertamento della dipendenza delle infermità o delle lesioni contratte, ai fini dell'ammissibilità della domanda di trattamento privilegiato, decorra dalla manifestazione della malattia stessa. La questiona di costituzionalità è stata sollevata dalla Corte dei Conti, terza sezione giurisdizionale centrale d'appello, dubitando della legittimità costituzionale del citato articolo 14, comma 1, della legge 274/1991, nella parte in cui fa decorrere il termine di decadenza per l'inoltro della domanda di pensione privilegiata, per malattie contratte per causa di servizio, da parte degli ex dipendenti delle Casse amministrate dagli istituti di previdenza (poi dell'istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica – INPDAP, oggi Istituto nazionale della previdenza sociale – INPS), dalla data di cessazione dal servizio, anziché dal momento della manifestazione della malattia, in riferimento agli artt. 3, primo comma, e 38, secondo comma, della Costituzione. Nel merito la Corte Costituzionale ha evidenziato che: la stessa Corte, "con la sentenza n. 323 del 2008, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 169 del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1973, n. 1092 (Approvazione del testo unico delle norme sul trattamento di quiescenza dei dipendenti civili e militari dello Stato), nella parte in cui, facendo decorrere il termine quinquennale di decadenza per l'inoltro della domanda di pensione privilegiata, da parte degli ex dipendenti militari dello Stato, dalla data di cessazione dal servizio, anziché dal momento della manifestazione della malattia, comprimeva del tutto ingiustificatamente il diritto alla pensione privilegiata dei lavoratori per i quali l'insorgenza della manifestazione morbosa, della quale sia accertata la dipendenza dal servizio, sia successiva al decorso di detto termine, in palese violazione sia dell'art. 38, secondo comma, sia dell'art. 3 Cost. Le attuali conoscenze mediche hanno messo in luce l'esistenza di malattie in cui, fra la causa della patologia e la relativa manifestazione, intercorre un lungo e non preventivabile periodo di latenza in assenza di alcuna specifica sintomatologia. Pertanto, in tali casi, era palesemente irragionevole esigere, da parte del legislatore, che la domanda di accertamento della dipendenza della infermità dal servizio svolto fosse inoltrata entro un termine in cui ancora difettava il presupposto oggettivo (l'infermità) della richiesta medesima". Analoghe considerazioni devono svolgersi con riguardo all'art. 14, comma 1, della legge n. 274 del 1991 . Tale norma, infatti, ha un contenuto normativo sostanzialmente identico a quello dell'art. 169 del D.P.R. n. 1092 del 1973, dichiarato costituzionalmente illegittimo con la citata sentenza n. 323 del 2008, in quanto ,al pari della predetta norma, fa decorrere il termine di decadenza per l'inoltro della domanda di pensione privilegiata per infermità, dipendenti da causa di servizio, dalla data di cessazione dello stesso, anziché dal momento della manifestazione della malattia, anche nel caso di patologie a lunga latenza. L'unica differenza è, infatti, riscontrabile nella diversa platea dei destinatari delle due norme, che, in un caso erano gli ex dipendenti militari dello Stato, nell'altro sono gli ex dipendenti delle Casse amministrate dagli istituti di previdenza (poi passati alla gestione INPDAP e successivamente confluiti nella gestione INPS). Tale differenza, tuttavia, non costituisce un ragionevole motivo di differenziazione delle discipline e non giustifica la compressione del diritto alla pensione privilegiata degli ex dipendenti delle Casse amministrate dagli istituti di previdenza, per i quali l'insorgenza della manifestazione morbosa, della quale sia accertata la dipendenza dal servizio, sia successiva al decorso del termine di cinque anni dalla sua cessazione. Per entrambe le categorie di soggetti il trattamento di pensione privilegiata costituisce, infatti, una sorta di "riparazione" conseguente al danno alla persona riportato per infermità contratte in relazione al servizio prestato.



SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

È INAMMISSIBILE CHE IL PUBBLICO IMPIEGATO O INCARICATO DI UN PUBBLICO SERVIZIO SI RIVOLGA CON ASSOLUTA INADEGUATEZZA NEI CONFRONTI DELL'UTENTE.

Prendo spunto da questo episodio, del quale sono stato personalmente testimone. In un pubblico ufficio, davanti a me si trovava un anziano utente, al quale veniva consegnato un modulo da riempire. Veniva trattato con sufficienza dall'impiegato. Il fruitore era confuso, smarrito, per i contorti meccanismi della burocrazia. Mi mettevo a disposizione e lo aiutavo, senza esitare, perché aveva urgente bisogno di risolvere il suo problema. Quell'impiegato, della sua retribuzione, non avrebbe meritato di avere nemmeno un centesimo bucato. In quella circostanza ero stato tentato di apostrofarlo con un bel **"vai a c.....",** per farla pulita gli dicevo **"vai a casa".** Inutile, in un Paese come il nostro, continuare a sfornare testi di legge sull'accesso alle informazioni pubbliche o a riempirsi la bocca, all'indomani di ogni scandalo, della parola **"trasparenza".** Evidentemente, la trasparenza è un'espressione sconosciuta al vocabolario di alcuni operatori delle amministrazioni pubbliche italiane. Prima di varare nuove norme sulla trasparenza, forse, bisognerebbe preoccuparsi di far funzionare quelle che ci sono, ma che vengono spesso disattese da certi impiegati che non accettano l'idea di lasciare che il cittadino venga portato a conoscenza delle modalità che deve intraprendere per ottenere quel che gli compete e sui tempi relativi alla concessione dei propri diritti. Altro che amministrazione trasparente! Certe amministrazioni sono, nella più parte dei casi, per il comportamento degli impiegati che in esse operano, tanto maleducate da non rispondere neppure a chi chiede di sapere. Faccio rilevare che il dipendente deve conformare la sua condotta al dovere costituzionale di servire la Repubblica con impegno e responsabilità e rispettare i principi di buon andamento e imparzialità dell'attività amministrativa. Deve adeguare il proprio comportamento ai principi riguardanti il rapporto di lavoro contenuti nel codice di condotta, in modo tale da favorire l'instaurazione di rapporti di fiducia e collaborazione tra l'amministrazione e i cittadini. In tale specifico contesto, deve tenere conto dell'esigenza di garantire la migliore qualità del servizio e con gli utenti deve usare una condotta che si uniformi a principi di correttezza ed astenersi da comportamenti lesivi della dignità della persona. **(DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 aprile 2013, n. 62).** Molti colleghi in quiescenza chiedono alle varie amministrazione di competenza l'accesso a documenti o informazioni che li riguardano, l'operatore spesso risponde in modo insoddisfacente o non risponde affatto e peggio ancora qualcuno **"sbatte il telefono in faccia"** al postulante. Questa mia riflessione risulta sistematicamente da rimostranze, sempre dello stesso tenore, esternate da numerosi colleghi in pensione, residenti in diverse parti della Nazione e che fra l'altro tra loro non vi è alcuna conoscenza e comunicazione. Ciò conferma la veridicità delle lamentele!!!!

- ***Si fa rilevare*** che tali atteggiamenti violano il codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni.
- ***Si fa osservare*** che il dipendente pubblico, nell'espletamento dei propri compiti, persegue esclusivamente l'interesse del cittadino.
- ***Si fa evidenziare*** che il dipendente pubblico deve ispirare le proprie decisioni ed i propri comportamenti alla cura dell'interesse di chi gli è affidato.

Per contrastare il perdurare di questa inaccettabile condotta da parte di quei dipendenti che non rispettano le regole del codice di comportamento, invito Voi tutti a comunicare i vari episodi negativi riscontrati personalmente, perché è mia intenzione incominciare a **SEGNALARLI** alle amministrazioni che sono venute meno nel servire le utenze, per colpa o dolo del pubblico impiegato.

LA NOSTRA AZIONE DEVE ESSERE CORARE, SOLIDALE, CAPILLARE ED INCISIVA, AFFINCHE' NESSUNO SI PERMETTA DI TRATTARCI CON INSOFFERENZA, NEGLIGENZA, IMPERIZIA ED INOSSERVANZA DELLE NORME REGOLAMENTARI. I NOSTRI SACROSANTI DIRITTI VANNO DIFESI, PERCHE' IL NOSTRO COMPORTAMENTO, LA NOSTRA MORALITA', LA NOSTRA CONDOTTA E LA NOSTRA ETICITA', DURANTE IL SERVIZIO ATTIVO, SONO STATI BALUARDO DI VIRTU', CHE CI HA RESO ONORE PER IL BENE TRIBUTATO ALLA COLLETTIVITA' DI QUESTA NAZIONE.



SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

ADDEBITI INPS SULLA REVERSIBILITA'

Il divieto di cumulo è motivo di tormento, di grande preoccupazione per vedove/i, titolari di pensione di reversibilità, per i quali si continuano ad applicare le restrizioni introdotte con la Legge 335 del 1995 (riforma"Dini"). L'Inps continua la sua opera di verifica dei redditi dell'anno 2014 per stabilire la legittimità delle prestazioni collegate al reddito erogate nell'anno 2015 e notifica il risultato agli interessati. La verifica sulle pensioni di reversibilità ha fatto già emergere in alcuni casi debiti anche per migliaia euro, con la conseguente attuazione del provvedimento di recupero da parte dell'ente previdenziale, in somme con rate mensili a partire dal gennaio 2018. La "riforma Dini" ha previsto tagli che vanno dal 25% al 50% del trattamento a seconda dei redditi. Se ai coniugi superstiti spetta il 60% della pensione del defunto, tale percentuale scende al 45% se il loro reddito supera di 3 volte l'importo minimo dell'Inps, al 36% con redditi superiori a 4 volte il minimo ed al 30% se si va oltre 5 volte tale livello. Tale penalizzazione al coniuge superstite risulta ingiustificata e gravosa in modo iniquo. La diminuzione della pensione di reversibilità, in tal caso, mortifica i sacrifici del "de cuius " e della sua famiglia. Danneggia la dignità dell'onesto che denuncia i propri redditi e dà luogo a disparità di trattamento, dovute al fatto che per i redditi superiori ai tetti indicati la trattenuta scatta a prescindere dall'importo della pensione. Un paradosso che premia chi vive di "lavoro sommerso".

Ecco le fasce di riduzione in base al reddito del 2015

TABELLA A - LE RIDUZIONI 2015 IN BASE AL REDDITO

PENSIONE DI REVERSIBILITÀ	TRATTAMENTO SPETTANTE
Fino a € 19.573,71	La pensione resta al 60% della quota maturata dal defunto
Oltre € 19.573,71 e fino a € 26.098,28	Al superstite spetta il 45% della pensione maturata dal defunto
Oltre € 26.098,28 e fino a € 32.622,85	Al superstite spetta il 36% della pensione maturata dal defunto
Oltre € 32.622,85	Al superstite spetta il 30% della pensione maturata dal defunto



SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

DUE PESI E DUE MISURE?

La giustizia amministrativa dovrebbe essere garante dell'uguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge. Circostanze e fatti della stessa natura dovrebbero essere decisi alle stesse modo. Questo dovrebbe essere lo scopo "della certezza del diritto" amministrativo nei sistemi giuridici. La mancanza di omogeneità delle norme in vigore e la formulazione dei suoi contenuti, a volte si prestano a contrastanti interpretazioni ed accade che nelle varie sentenza di giudizio, per le stesse motivazioni, ad alcuni ricorrenti vengono riconosciuti i diritti rivendicati, mentre ad altri vengono negati. Poi, allorché il legislatore interviene, facendosi carico di semplificare la norma, per renderla più comprensibile e di facile interpretazione, nuove leggi vengono divulgate ed emergono nuovamente le stesse difficoltà, quelle che presentano altrettante contraddittorietà ed eterogeneità. La materia pensionistica non è esente da questi problemi, anzi leggi di stabilità, leggi finanziare, decreti legislativi si susseguono in continua evoluzione e nella difficile interpretazione della norma, che corregge, modifica, abroga e sostituisce parti di quella precedente, si rischia di indebolire il principio di uguaglianza sostanziale e la certezza del diritto. Tutto ciò in danno per il pensionato il quale, da una parte, per far valere i propri diritti previdenziali tenta di intraprendere la strada del ricorso giurisdizionale, dall'esito incerto, ma anche favorevolmente possibile e dall'altra, rischia di subire il danno derivante dalla soccombenza in relazione a un diritto a lui negato e invece riconosciuto in favore di altri cittadini, nella stessa posizione giuridica.



SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

PIOVE SUL BAGNATO. EVIDENTEMENTE LE DISGRAZIE NON VENGONO MAI DA SOLE!

La riduzione della spesa per le pensioni concorre a misure di espansione per l'economia italiana? La spesa pensionistica italiana con il 16% del Pil è la seconda più alta dopo quella della Grecia. L'indicazione di alcuni economisti nel working paper 'Italy: Toward a Growth-Friendly Fiscal Reform' del Fondo Monetario Internazionale, evidenziano anche la necessità di:

- intervenire sulle pensioni calcolate in toto o in parte sulla base del sistema retributivo, attraverso il taglio della tredicesima oppure con il ricalcolo dell'importo con un metodo meno generoso;
- eliminare totalmente la quattordicesima (per i redditi bassi);
- regolamentare le pensioni di reversibilità, fissando un'età minima, perché il coniuge vedovo ne benefici e di eliminare la possibilità che ne beneficino altri familiari;
- bilanciare le disparità dei contributi tra quelli dei lavoratori dipendenti (al 33%) e quelli degli autonomi, alzando per quest'ultimi l'aliquota almeno al 27% dall'attuale 24%.
- eliminare i benefici nel calcolo della pensione delle madri lavoratrici, spostando le agevolazioni nell'ambito della spesa sociale.
- utilizzare un'operazione di calcolo della pensione più contenuto.

Il giudizio sostiene anche come spese eccessive i compensi delle forze dell'Ordine.

AD AZZANNARE I PENSIONATI LA RIFORMA FORNERO EVIDENTEMENTE NON È BASTATA.



SPECIALE PREVIDENZA E PENSIONI

di Nino Zammataro amministratore pagina Facebook (pensionati arma carabinieri-0rg no profit-)

NON PIOVE SUL BAGNATO, MA DILUVIA IN MANIERA TORRENZIALE E SENZA SOSTA !



Mi riallaccio al post dell'amico fraterno Nino Zammataro (che rifiuta di farsi intervistare in TV – mistero della fede): "Piove sul bagnato, evidentemente le disgrazie non vengono mai da sole!" A rischio non è solo la pensione, ma sono anche le case di proprietà! L'Istat conferma la predilezione degli italiani per la casa di proprietà. Secondo i dati riportati: «poco più di 3,2 milioni di famiglie (il 17,7% di quelle che vivono in abitazioni di proprietà) pagano un mutuo. La rata media mensile è di 586,41 euro, con una variabilità sul territorio che va dai 619 euro del centro ai 497 delle Isole; nelle città metropolitane si raggiungono i 636 euro mensili». Pesano sui bilanci familiari quindi mutui e bollette. Fra le altre spese per utenze e servizi dell'abitazione, ad incidere maggiormente sulla spesa totale è la bolletta per «il gas e altri combustibili», per la quale «le famiglie spendono in media 66,99 euro al mese, con valori superiori agli 81 euro nel Nord, assorbiti in larga parte dalla voce relativa al riscaldamento». La seconda voce per peso sulle spese per utenze e servizi dell'abitazione «è quella per l'energia elettrica (con una media di 47,87 euro) che registra il suo valore massimo nelle Isole». La bolletta riguardante la raccolta dei rifiuti è pari, in media nazionale, a poco meno di 20 euro mensili. Quindi la domanda è: siamo un popolo di indebitati? Sembrerebbe di si! I nostri c/c sono tutti in rosso. Allora cosa lasceremo in eredità ai nostri figli? È molto probabile, solo una montagna di debiti! Una sfilza di conti da pagare ovunque. La nostra generazione sta lasciando in eredità alle nuove generazioni un debito pubblico che sfiora i duemila miliardi di euro (pari al 123% del Pil) e che è la principale causa del pantano finanziario nel quale siamo precipitati. Se noi pensionati ci lagniamo delle nostre pensioni, che dovrebbero dire tutti coloro che sono nati a partire dagli anni '70 e che percepiranno in media una pensione intorno al 50 per cento dell'ultima retribuzione? Cosa sarà dei giovani che il Tfr non sanno nemmeno cosa sia? Allora, se tra mille difficoltà economiche come detto in premessa, la nostra generazione un tetto sulla testa l'abbiamo e riusciamo a mantenercelo, mi chiedo e vi chiedo, ma i nostri figli riusciranno a costruirla una casa/abitazione? Ovvero riusciranno a mantenerla un'abitazione di proprietà (tra TARI, IMU, ICI e altri balzelli e tasse oltre all'ordinaria manutenzione)? Se è così! S'intravedono all'orizzonte orde di cinesi o altri speculatori internazionali che saranno interessati il mattone (una volta bene sicuro per noi italiani). Spesso le avvisaglie delle crisi finanziarie arrivano dal mattone. L'analisi economica in genere si limita a prenderne atto. È necessario invece comprendere le ragioni per cui il settore immobiliare costituisce non di rado il punto di rottura del sistema. Mi fermo qua, con la speranza che l'argomento si avvii a una riflessione da parte del gruppo, rimandando a un prossimo appuntamento un'analisi più approfondita su economia e mattone.

Minniti Ettore amministratore pagina facebook- pensionati arma carabinieri (org no profit)

Rubriche

ATTENTI ALLE RICETTE

Baccalà alla Napoletana



INGREDIENTI PER 4 PERSONE

800 di baccalà
4 pomodori
1 spicchio d'aglio
Farina
Olio d'oliva
Passata di pomodoro
Olive nere
Capperi
Uvetta
Pinoli
Sale q.b

PROCEDURA

Preparare la salsa di pomodoro, scaldare l'olio con uno spiccio d'aglio (da togliere successivamente), aggiungere la salsa di pomodoro, le olive nere snocciolate, i capperei, l'uvetta e i pinoli. Lasciare cuocere per una decina di minuti. Tagliare a pezzi il baccalà, precedentemente tenuto a bagno in acqua fredda. asciugatelo, infarinatelo e friggetelo in olio bollente. Mettere il baccala fritto e sgocciolato nella salsa precedentemente preparata e lasciate cuocere.

Attenti all'oroscopo: Aprile 2018

Ariete  il mese di marzo per il tuo segno è stato un mese di grande forza, e questo aprile non sarà da meno! Mercurio resterà nel tuo segno fino a maggio, garantendoti un sicuro successo in ogni tua iniziativa. Ti troverai a essere al centro dell'attenzione, soprattutto in ambito lavorativo, dove non mancheranno occasioni e riconoscimenti. Raccoglierai i frutti del tuo lavoro e finalmente vedrai premiate le tue fatiche. Questo, però, non ti risparmierà un po' di stanchezza… Marte sfavorevole, infatti, ti farà sentire a volte un po' a corto di energie, ma uscirai comunque vincente da ogni sfida. L'amore sarà favorito soprattutto nell'ultima parte del mese.

Toro  aprile sarà per il tuo segno il mese dell'amore! Fino al giorno 24, infatti, protrai contare sulla presenza di Venere nel tuo segno: il pianeta dei sentimenti ti regalerà grandi emozioni, incontri davvero straordinari per le single e una complicità fortissima col partner se sei già fidanzato. È arrivato finalmente il momento di mettere te stessa al primo posto e di tornare a sorridere accanto a qualcuno che sappia darti il valore e l'affetto che meriti. Marte ti regala una grande forza e ti rende più combattiva ed energica che mai: ogni battaglia che intraprenderai andrà a buon fine, anche se per una vera svolta in ambito lavorativo ti toccherà aspettare ancora un po'…

Gemelli  il giorno 24 aprile il pianeta dell'amore entrerà nel tuo segno e anche i saranno costretti a capitolare! Quando Venere arriva, non le si può dire di no. Fino ad allora, potrai goderti un discreto numero di flirt e di avventure come piace a te. Intanto sul lavoro tutto andrà alla grande a non mancheranno le occasioni per conoscere gente nuova e rendere ancora più vivace la tua vita sociale. Aprile sarà un mese da vivere all'insegna del divertimento e delle tue passioni, due cose che per te non possono esistere slegate! Attenta a non farti distrarre troppo, però: potresti perderti una bellissima occasione che difficilmente tornerà a presentarsi.

Cancro  purtroppo il mese di aprile vedrà ancora l'opposizione di Marte al tuo segno. Si tratterà di un mese duro da un punto di vista fisico: arriverai a maggio piuttosto stanco e provato, con la necessità di recuperare le energie. Concediti un po' di relax e di tempo per te stesso appena ti è possibile! Mercurio sfavorevole crea problemi soprattutto in ambito lavorativo: se le cose non vanno come desideri, cerca di non prenderla troppo sul personale, arriveranno tempi migliori! Per fortuna ci sarà Venere a sorriderti questo mese: il pianeta dell'amore sarà dalla tua parte e ti proteggerà, mettendo al tuo fianco un vero angelo custode, una persona speciale su cui potrai sempre contare.

Leone  aprile sarà un mese di fuoco per il tuo segno, che ti vedrà diviso tra questioni lavorative piuttosto impegnative e delle tensioni nella tua vita privata. Sul lavoro le cose andranno alla grande: sarai indaffarato, certo, ma riuscirai a ottenere grandi risultati e a farti valere, soprattutto se svolgi un ruolo di leadership: nessuno si azzarderà a dirti di no! In amore, invece, la situazione sarà più complessa: Venere sfavorevole ingigantisce le tensioni col partner e potreste finire col litigare senza una vera ragione. Cerca di mantenere la calma e la lucidità per evitare che la situazione degeneri e rimanda le discussioni, se possibile, a dopo il giorno 24, quando finalmente il pianeta dell'amore sarà tornato dalla tua parte.

Vergine  aprile sarà per il tuo segno un mese del tutto positivo, in cui recuperare forze, energie e serenità. Fino al giorno 24, potrai contare sul sostegno di Venere che regalerà alla tua storia d'amore passionalità e sentimento. I single potrebbero fare incontri importanti, mentre chi è già in coppia avrà finalmente modo di chiarire i suoi sentimenti e capire se il suo amore sarà destinato a durare. Se hai qualcosa di cui discutere col la partner, fallo adesso e non aspettare la fine del mese. Marte favorevole ti regala una marcia in più che ti renderà una vera combattente, soprattutto in ambito lavorativo, dove riuscirai a farti valere e a raggiungere gli obiettivi che ti eri prefisso.

Rubriche

Bilancia  il mese di aprile, purtroppo, continua a metterti alla prova. Se in amore potrai finalmente tirare un sospiro di sollievo, sul lavoro la situazione sarà più complicata e non mancheranno questioni difficili da gestire… Mercurio in opposizione genera tensioni con capi e colleghi. Non è il momento ideale per intraprendere nuovi progetti e nuove imprese, ma ti conviene mantenere i risultati acquisiti. Marte sfavorevole rischia di farti sentire più stanco e stressato che mai… punta tutto sui sentimenti e concediti, appena puoi, delle piccole fughe col partner: ti serviranno a rigenerarti e a mettere da parte i cattivi pensieri, in attesa di un maggio migliore.

Scorpione  il mese di aprile non sarà facile per il tuo segno per quanto riguarda i sentimenti. Purtroppo Venere in opposizione non lascia scampo: se sei fidanzato, potranno verificarsi discussioni anche molto forti col partner che, se non gestite in modo adeguato, potrebbero portarvi alla rottura. I single difficilmente incontreranno in questo mese la donna della loro vita… attento, quindi, se incontri qualcuno che ti affascina: non è tutto oro quel che luccica! Per fortuna dalla tua parte ci sarà il pianeta Marte, che ti sosterrà con tutta la sua forza, regalandoti un'ottima capacità di reazione e di ripresa, oltre a tantissime energie che ti porteranno, specie sul lavoro, riconoscimenti e buoni risultati.

Sagittario  il mese di aprile sarà un mese importante in ogni ambito. Sul piano sentimentale, dovrai sfruttarlo al massimo per sistemare le cose con la partner, chiarire tutto ciò che è rimasto in sospeso e fare luce sulle tue intenzioni per il futuro, prima che sia troppo tardi… dal giorno 24, infatti, Venere entrerà in opposizione al tuo segno e in amore – se non avrai fatto abbastanza chiarezza – potrebbe scatenarsi il caos! Cerca allora di arrivare preparato, o almeno convinto dei tuoi sentimenti e di quello che desideri dalla tua relazione. Sul lavoro, invece, Mercurio sarà dalla tua parte e favorirà ogni tua iniziativa, regalandoti successi e novità, anche inaspettati.

Capricorno  continua purtroppo questo mese di aprile un periodo piuttosto difficoltoso per quanto riguarda l'ambito lavorativo: Mercurio resta sfavorevole fino a maggio, e questo crea dei blocchi che purtroppo non ti fanno progredire o avanzare come vorresti (e meriteresti)! Porta pazienza e non demordere: presto i tuoi sforzi saranno premiati. Marte in congiunzione ti regala tutta la forza di cui hai bisogno e non sarà qualche ostacolo in più a farti desistere! Dimostrerai in più di un'occasione tutta la tua grinta e la determinazione che ti caratterizza. L'amore, da parte sua, andrà alla grande: Venere ti assicura l'affetto e la devozione di una persona davvero speciale.

Acquario  il mese di aprile si preannuncia un po' complicato per il tuo segno dal punto di vista sentimentale. Venere, infatti, sarà sfavorevole fino al giorno 24: il rischio è quello di veder crescere la tensione tra te e la partner, soprattutto se continuerai a evitare certi argomenti problematici con lei invece che prenderli di petto… il dialogo sarà fondamentale per superare questo periodo critico! Ottime notizie in arrivo, invece, sul versante lavorativo: Mercurio favorisce gli incontri e le nuove occasioni e la tua vita sociale sarà ricca e piena di sorprese! Ti lancerai, come ami fare, in nuove imprese e ritroverai quell'entusiasmo che ultimamente latitava…

Pesci  il mese di aprile sarà un mese da vivere tutto all'insegna dei sentimenti. Finalmente ci sarà un bel recupero in ambito amoroso per il tuo segno. Venere ti aiuta a chiarire una situazione che da tempo ti lasciava perplesso, pieno di dubbi: adesso potrai vivere la tua storia senza esitazioni e recuperare quella sicurezza che ti era venuta a mancare. Chi è in coppia da tempo, vivrà delle settimane davvero intense assieme al partner di sempre, ritrovando un'intesa che sembrava perduta… Sul lavoro potrai contare su di un ottimo Giove che ti aiuta a portare a casa risultati importanti, ma anche su Marte che ti darà tutta la forza e l'energia di cui hai bisogno per non arrenderti mai.

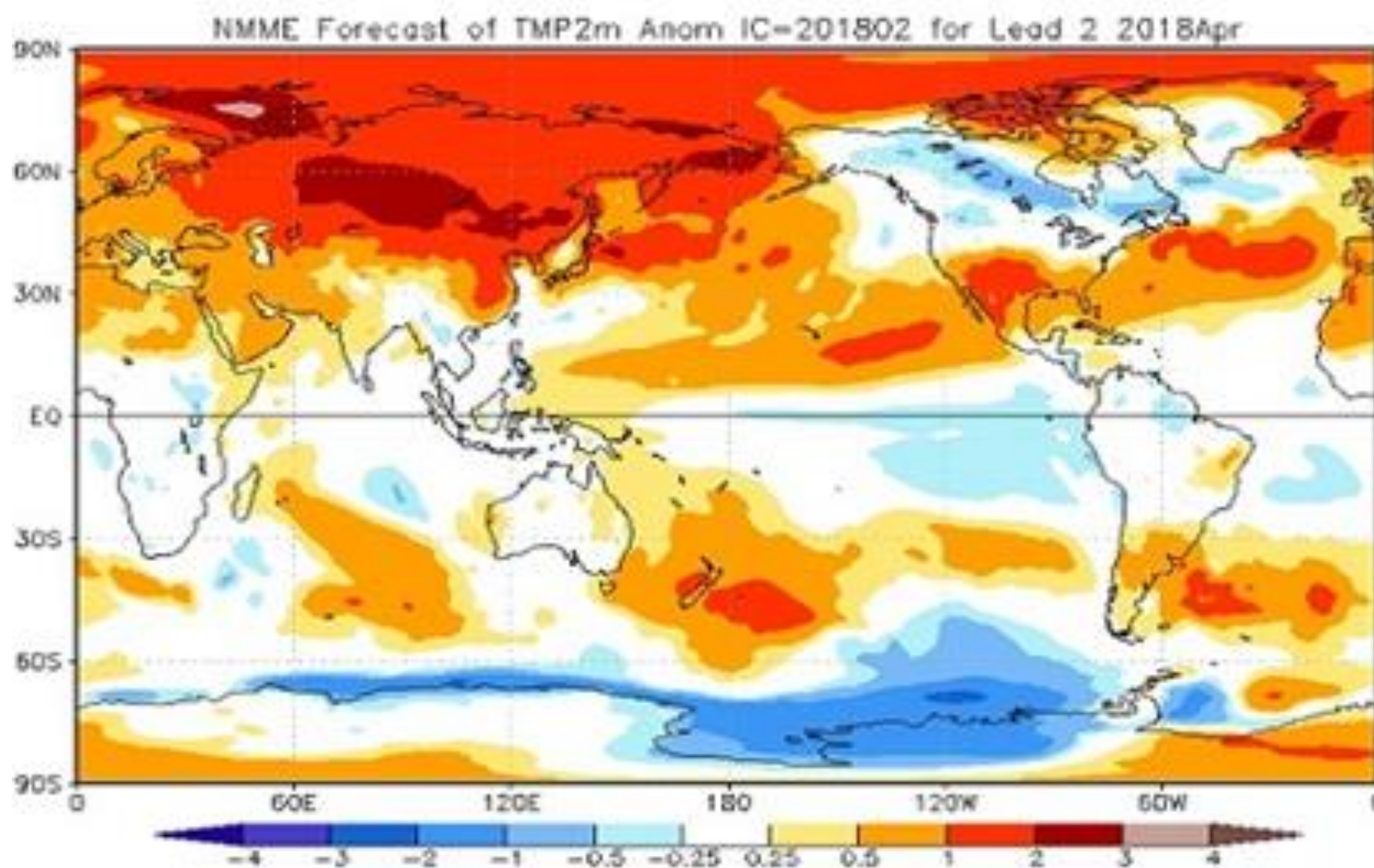
L' 

di 

Vi rimanda al prossimo mese

ATTENTI ALLE PREVISIONI METEO: APRILE 2018

METEO APRILE 2018, TUTTE LE TENDENZE E PREVISIONI AGGIORNATE



Anche se ancora lontano proviamo a tracciare e poi aggiornare una tendenza meteo per Aprile 2018 sfruttando i modelli climatici come l'NMME, le stagionali di ecmwf e gli indici tele connettivi attualmente disponibili. Aprile potrebbe essere caratterizzato da fasi anticicloniche con temperature al di sopra delle medie specie nella seconda parte del mese, complice un anticiclone delle Azzorre molto attivo e invadente verso l'Europa. Attività dell'Atlantico più attiva nella prima parte del mese che potrebbe vedere una piovosità maggiore e temperature intorno alle medie o anche sotto in caso di masse d'aria più fredda con direttrice più settentrionale. Non sono comunque escluse ondate calde di stampo prefrontale, con massime fino a 25/28°C. Temperature che potrebbero risultare nel complesso in media o al di sopra su tutta la Penisola, complice le ondate calde prefrontali. Condizioni meteo per il mese di Aprile 2018 sull'Italia caratterizzate dal transito di diversi impulsi freschi e instabili, specie nella prima parte del mese, complice un anticiclone delle Azzorre abbastanza centrato sull'Oceano Atlantico, con precipitazioni abbondanti specie al Nord e settori Tirrenici, mentre attorno la norma sul resto della Penisola. Temperature probabilmente al di sopra delle medie del periodo, complice una seconda parte del mese di Aprile indirizzato verso una maggiore stabilità con possibili rimonte anticicloniche.

www.centrometeoitaliano.it/previsioni

Consigli per le tue vacanze.



CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?



VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci ai nr. 3477577264 - 3314301577
info@eolianparadise.com www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE
IL NOSTRO SCOPO E' FARTI RITORNARE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" È POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI.

www.attentiaqueidue.net



ATTENTIAQUEIDUEE

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi, dei comparti difesa e sicurezza, su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:

Rafonc Ozzir

Email rzzfnc@gmail.com

CHIUSO IL 25.03.2018



Attenti a quei DUE